REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 176

Anno 56 **11 agosto 2025** **N. 217**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 N.1046/2025 - Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 02 aprile 2025. Programma attuativo Povertà 2025

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTÀ

74 N.14070/2025 - Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali del Fondo sociale locale annualità 2025 e delle risorse destinate ai programmi finalizzati: 4.5, 4.6, 4.8 e 4.9 in attuazione della DAL 120/2017 e della DGR 1046/2025

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE AREA SOCIOSANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ

97 N.14634/2025 - Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali delle risorse destinate al programma finalizzato "Dimissioni protette" in attuazione della DGR 1046/2025

106 N.14636/2025 - Assegnazione e concessione delle risorse del Fondo regionale 2025 - Mobilità persone con fragilità sociale - in attuazione della DGR 1046/2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2025, N. 1046

Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 02 aprile 2025. Programma attuativo Povertà 2025

Testo dell'atto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto legislativo 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, come modificato dall'art. 1, comma 195, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché dall'art. 11 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- la L.R. 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare gli artt. 19, 27 e 29;
- la L.R. 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. 30/07/2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Considerato che l'art. 27 della L.R. 2/2003 stabilisce la durata e l'efficacia del Piano regionale e delinea il percorso per la sua adozione;

Richiamate le seguenti deliberazioni con le quali si è data attuazione alla normativa di cui sopra:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 con la quale si è approvato il vigente Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la propria deliberazione n. 1423 del 02 ottobre 2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";
- la propria deliberazione n. 695 del "Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà 2020.Integrazione alla delibera di giunta regionale n. 1423/2017.

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022 di approvazione del Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 110 del 23 novembre 2022 "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2022 – 2024. (Delibera della Giunta 1253 del 25 luglio 2022)";
- la propria deliberazione n.1030/2024 "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e al Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024".

Richiamato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 02 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti in data 5 maggio 2025 al n. 500, che approva il "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024- 2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2024-2026." e ripartisce, tra l'altro, il Fondo nazionale politiche sociali per il medesimo triennio, assegnando alla Regione Emilia-Romagna, per l'annualità 2024, la somma complessiva di euro 29.210.442,26;

Preso atto, che con il citato Decreto del 02 aprile 2025, sono stati approvati, il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2024-2026, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e che quest'ultimo costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari alla progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) da garantire su tutto il territorio nazionale.

Preso atto, altresì, che nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, spetta alle Regioni la programmazione delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale;

Dato atto che si provvederà nei tempi previsti dal decreto medesimo ad adempiere alle condizioni prescritte all'art. 3 commi 1 e 2 del citato decreto del 02 aprile 2025, con riferimento al riparto del FNPS annualità 2024;

Valutato, in accordo con le autonomie locali, di destinare oltre in 90 %, delle risorse del Fondo nazionale Politiche sociali assegnate alla Regione Emilia-Romagna alle misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie;

Considerato che il Decreto interministeriale 2 aprile 2025, relativamente al Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale:

- assegna alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a euro 22.114.704,64 per il finanziamento, tra gli altri, dei servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato come sotto meglio esplicitato (quota servizi);
- rimanda alla Tabella 3 "Somme assegnate per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, sezioni a) e b)" del decreto interministeriale del 18/5/2018 e che pertanto le risorse per l'annualità 2024 ammontano a 558.400,00 euro per il Comune di Bologna e a 1.181.600,00 euro alla Regione Emilia-Romagna (quota povertà estrema);

Richiamata la nota del Ministero del Lavoro e politiche sociali n. 6728 del 21/05/2025 (registrata con PG n. 0504210.E del 21/05/2025 e conservata agli atti della struttura competente per materia che specifica quanto segue:

1. relativamente alla "**quota servizi**":

- tale somma è destinata al potenziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2017, che in riferimento ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto-legge n. 48 del 2023, nei limiti delle risorse disponibili, secondo le indicazioni del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026;
- gli interventi e i servizi richiamati, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del decreto-legge n. 48 del 2023, sono riferibili ai beneficiari dell'AdI nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico;
- ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023, le risorse della quota servizi possono essere destinate al finanziamento degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC) per i beneficiari dell'AdI e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), nonché alla copertura di eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi

dei comuni, singoli o associati, necessari per garantire i livelli essenziali in quota inferiore al 2% del valore complessivo delle risorse assegnate;

- una quota delle risorse della quota servizi, quantificata nel 4,03%, è destinata al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 147 del 2017, unitamente alle risorse riservate alla povertà estrema;

2. relativamente alla "**quota povertà estrema**":

- il 50% è ripartito ai Comuni capoluogo delle città metropolitane in cui sono presenti più di 1000 persone senza dimora e il restante il 50% è ripartito tra le Regioni per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali di competenza;
- tali quote sono ripartite ai singoli enti in proporzione alla distribuzione territoriale delle persone senza dimora, come stimata sulla base dei dati Istat, secondo quanto previsto dalla Tabella 3, sezioni a) e b), allegata al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 18 maggio 2018, assicurando comunque a ciascun ente territoriale una somma fissa, dimensionata anche per classi di popolazione residente;
- le suddette somme sono destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, secondo le indicazioni del Piano nazionale, degli atti di programmazione regionale e nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle "*Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia*";
- una quota di tali risorse è riservata, come previsto dal Piano nazionale povertà 2024 – 2026, al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale, una quota al servizio di Posta e per la Residenza virtuale ed una quota all'Housing first, come meglio indicato al par. 3 dell'allegato A, parte integrante della presente Deliberazione;

- le Regioni selezionano sulla Piattaforma multifondo "un numero limitato di ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, ai quali ripartire le risorse assegnate dalla Tabella 3 sez. b) del decreto 18 maggio 2018" cui il presente decreto all'art. 10, comma 5 rimanda;

Visto l'articolo 1, comma 736, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con la dotazione di 45 milioni di euro per l'anno 2025 finalizzato al rafforzamento dei servizi sociali.

Visto il decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze che ripartisce alle Regioni le risorse del fondo previsto all'articolo 1, comma 736, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che per la Regione Emilia-Romagna ammontano a euro 3.827.960,53.

Ritenuto di destinare tali risorse per complessivi euro 3.827.960,53 agli interventi previsti nelle programmazioni territoriali dei Piani di zona quale quota parte da assegnare e ripartire agli ambiti territoriali per la costituzione del fondo sociale locale;

Richiamata la propria delibera n. 586 del 22/04/2025 "Recepimento dell'intesa approvata in sede di Conferenza Unificata e decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2024. Programmazione e utilizzo delle risorse" con cui si è provveduto a destinare agli Enti territoriali, ivi indicati, la somma complessiva di euro 3.031.937,34 per l'anno 2025, di cui euro 2.031.937,34 provenienti dal Fondo politiche per la famiglia anno 2024, ed euro 1.000.000,00 provenienti dal bilancio regionale di previsione anno 2025;

Richiamata la propria delibera n. 941/2023 "Approvazione dello schema di progetto triennale denominato "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna" da presentare a Cassa delle Ammende nell'ambito dell'accordo tra Governo, Regioni, Prov. aut. TN e BZ e Enti Locali del 28/04/2022" con cui si è provveduto, tra l'altro, a destinare per l'annualità 2025 euro 590.000,00 quale cofinanziamento del progetto sopra richiamato approvato e finanziato da Cassa delle Ammende;

Ritenuto, al fine di ricomporre il quadro complessivo delle risorse del Fondo sociale regionale destinate alla programmazione dei Piani di Zona, di includere nel programma annuale 2025 di cui al presente provvedimento:

- le risorse destinate ai Centri per le famiglie con la citata propria deliberazione 586 del 22/04/2025;
- le risorse destinate al cofinanziamento del progetto denominato "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna" approvato e finanziato da Cassa delle Ammende;

Confermato che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.e.ii., da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2025;

Rilevato che al programma annuale 2025, concorrono risorse per complessivi Euro **58.166.084,70:** - Euro **21.459.039,47** di mezzi regionali (di cui **21.249.039,47** anno 2025, 1**30.000,00** anno 2026 e **80.000,00** per il 2027), Euro **29.257.147,36** (di cui **29.210.442,26** di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2024 ed euro **46.705,10** provenienti da riassegnazioni FNPS anni precedenti) destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 02 aprile 2025, euro **3.827.960,53** destinati al rafforzamento dei servizi sociali come da decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze che ripartisce alle Regioni le risorse del fondo previsto all'articolo 1, comma 736, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, Euro **3.031.937,34** già oggetto di destinazione con la citata propria deliberazione n. 586 del 22/04/2025 ed infine Euro **590.000,00** per il 2025 anch'esse già oggetto di destinazione con DGR 941/2023 quale cofinanziamento del Progetto triennale per l'esecuzione penale finanziato da Cassa delle Ammende;

Ritenuto opportuno in esito alle valutazioni effettuate dal servizio competente per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste – provvedere con il presente atto a deprogrammare le risorse a suo tempo programmate per l'anno 2024 e 2025 con la propria deliberazione n.1030/2025 e destinate agli interventi riferiti a "Promozione sociale e iniziative formative" rimaste inutilizzate, allocate ai seguenti capitoli del bilancio di previsione 2025 - 2026:

Anno di previsione 2025

Euro 47.000,00 capitolo U57150

Euro 80.000,00 capitolo U57154

Anno di previsione 2026

Euro 30.000,00 capitolo U57150

Euro 35.000,00 capitolo U57154

Dato atto che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 46 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., le risorse finanziarie, come sopra determinate, destinabili alle azioni individuate per il perseguimento degli indirizzi del Piano regionale di cui all'art. 27 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. medesima, per complessivi **Euro 54.544.147,36** (di cui Euro **33.085.107,89** di mezzi statali ed Euro **21.459.039,47** di mezzi regionali) risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025- 2026 e 2027:

Anno di previsione 2025

Mezzi Statali

quanto a Euro 16.363.822,98 al capitolo U57107

quanto a Euro 12.893.324,38 al capitolo U57187

quanto a Euro 3.827.960,53 al capitolo U57170

Mezzi Regionali

quanto a Euro 6.650.000,00 al capitolo U57120

quanto a Euro 8.560.000,00 al capitolo U57191

quanto a Euro 5.322.039,47 al capitolo U57193

quanto a Euro 197.000,00 al Capitolo U57150

quanto a Euro 520.000,00 al Capitolo U57154—

Anno di previsione 2026

Mezzi Regionali

quanto a Euro 80.000,00 al Capitolo U57150

quanto a Euro 50.000,00 al Capitolo U57154

Anno di previsione 2027

Mezzi Regionali

quanto a Euro 30.000,00 al Capitolo U57150

quanto a Euro 50.000,00 al Capitolo U57154

Valutato opportuno rappresentare nel Programma annuale 2025, paragrafo 3, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a mero scopo descrittivo, anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale. Tali risorse sono articolate come segue:

- Quota servizi pari a euro 22.114.704,64 trasferita dal MLPS direttamente agli ambiti distrettuali;
- Quota povertà estrema di cui euro 558.400,00 trasferite direttamente dal MLPS al Comune di Bologna ed euro 1.181.600,00 assegnati dal MLPS alla Regione che a sua volta provvederà ad effettuarne il riparto sulla Piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali agli ambiti distrettuali in cui vi sia un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti (salvo diverse indicazioni assunte nell'ambito del nuovo Piano triennale regionale per il contrasto alle povertà)

e che provvederà con successivo atto alla concessione e impegno a favore dei suddetti Ambiti;

Ritenuto con il presente provvedimento di approvare il "Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale del 02 aprile 2025. Programma attuativo povertà 2025", come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Settore Politiche Sociali, di inclusione e Pari Opportunità – Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, della Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare:

- del Consiglio delle Autonomie locali - CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 24 giugno 2025;

- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 23 giugno 2025;

Dato atto che sono stati sentiti la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla propria deliberazione n. 1443/2016 in data 10 giugno 2025 le Organizzazioni sindacali in data 16 giugno 2025;

Ritenuto di dover provvedere, per quanto sopraesposto, alla ripartizione delle sopraripportate risorse per complessivi € 55.544.147,36 all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa come definito nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 2 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2025”;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 3 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)”;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 4 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027”;
- la propria deliberazione n. 470 del 01 aprile 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027”;
- la propria deliberazione n. 906 del 9 giugno 2025 “Assegnazioni dello Stato in materia di formazione, politiche abitative e sociali, sanità. Variazione di bilancio”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376 del 23 dicembre 2024 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025”;
- n. 110 del 27 gennaio 2025 ad oggetto “PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio”;
- n. 279 del 27 febbraio 2025 “Conferimento incarico di direttore generale cura della persona, salute e welfare a dirigente regionale”;

Richiamate le seguenti determine dirigenziali:

- n. 2335/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

- n. 5514/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative";
- n. 6229/2022, recante "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- n. 7162/2022 "Ridefinizione dell'assetto delle Aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie";
- n. 14385 del 29/06/2023 "Modifica dell'assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico";
- n. 5755 del 25/03/2025 "Proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- n. 3826 del 24/02/2025 "Proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Dato atto che il dirigente, responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'attestazione di copertura finanziaria resa dal Responsabile del Settore Ragioneria, anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta Assessora a Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola Isabella Conti, Assessora a Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà Elena Mazzoni

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il "Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017, del Decreto interministeriale 02 aprile 2025.

Programma attuativo povertà 2025", di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di precisare che nel Programma annuale 2025, paragrafo 3, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è rappresentato, a mero scopo descrittivo, anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale;

3. di deprogrammare risorse, per complessivi Euro 192.000,00 destinate con propria deliberazione n. 1030/2024 ad interventi riferiti a "Promozione sociale e iniziative formative", allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2025-2026:

Anno di previsione 2025

Euro 47.000,00 capitolo U57150

Euro 80.000,00 capitolo U57154

Anno di previsione 2026

Euro 30.000,00 capitolo U57150

Euro 35.000,00 capitolo U57154

al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria ad iniziative ricomprese nel programma qui approvato, rispondenti alle finalità di cui al paragrafo 5 "Promozione sociale ed iniziative formative" dell'allegato A, parte integrante del sostanziale del presente provvedimento;

4. di precisare che all'ammontare delle risorse destinate al programma annuale 2025, concorrono risorse per complessivi Euro 58.166.084,70: - Euro **21.459.039,47** di mezzi regionali (di cui 21.249.039,47 anno 2025, 130.000,00 anno 2026 e 80.000,00 per il 2027), Euro **29.257.147,36** (di cui 29.210.442,26 di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2024 ed euro 46.705,10 provenienti da riassegnazioni FNPS anni precedenti) destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 02 aprile 2025, **euro 3.827.960,53** destinati al rafforzamento dei servizi sociali come da decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze che ripartisce alle Regioni le risorse del fondo previsto all'articolo 1, comma 736, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, Euro **3.031.937,34** già oggetto di

destinazione con la citata propria deliberazione n. 586 del 22/04/2025 ed infine Euro **590.000,00** per il 2025 anch'esse già oggetto di destinazione con DGR 941/2023 quale cofinanziamento del Progetto triennale per l'esecuzione penale finanziato da Cassa delle Ammende;

5. di specificare che le risorse finanziarie complessivamente programmate con il presente provvedimento per euro **54.544.147,36** dettagliate nel seguente schema, sono allocate al Bilancio finanziario gestionale regionale 2025-2027:

Schema risorse programmate da ripartire

Capitolo	Azione di cui all'allegato A FSR	Importi 2025	Importo 2026	Importo 2027
U57107 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA PER INTERVENTI RIVOLTI ALL'INFANZIA E AI MINORI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMA 1252, L.296/2006 E ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248; D.LGS. 15 SETTEMBRE 2017, N. 147) - MEZZI STATALI	2.2	13.818.541,48		
	4.4	1.121.488,00		
	4.9	1.423.793,50		
Totale cap. U57107		**16.363.822,98**		
U57120 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."	2.2	6.650.000,00		
Totale cap. U57120		**6.650.000,00**		
U57150 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2."	5	197.000,00	80.000,00	30.000,00
Totale cap. U57150		**197.000,00**	**80.000,00**	**30.000,00**
U57154 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2."	5	520.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale cap. U57154		**520.000,00**	**50.000,00**	**50.000,00**
U57187 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA PER LA PROGRAMMAZIONE E IL GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMA 1252, L.296/2006 E ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248; D.LGS. 15 SETTEMBRE 2017, N. 147) - MEZZI STATALI	2.2	10.733.324,38		
	4.6	720.000,00		
	4.7	1.440.000,00		
Totale cap. U57187		**12.893.324,38**		
U57191 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."	2.2	1.110.000,00		
	4.1	1.500.000,00		
	4.5	3.600.000,00		
	4.8	2.350.000,00		
Totale cap. U57191		**8.560.000,00**		
U57193 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER LA PROGRAMMAZIONE E IL GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	2.2	5.322.039,47		
Totale cap. U57193		**5.322.039,47**		
U57170 "TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI SUL FONDO FINALIZZATO A RAFFORZARE IL COORDINAMENTO STRATEGICO E OPERATIVO, PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI, POTENZIARE I SERVIZI, OTTIMIZZARE IL RACCORDO TRA LE STRUTTURE COINVOLTE E SVILUPPARE SERVIZI FINALIZZATI ALL'EROGAZIONE E ALL'INCREMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI EROGATE DALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI E FORMAZIONE PROFESSIONALE (ART. 1, COMMA 736, LEGGE 30 DICEMBRE 2024, N. 207; DM 12 MARZO 2025) - MEZZI STATALI	2.2	3.827.960,53		
Totale cap. U57170		**3.827.960,53**		

6. di precisare che nell'ambito del Programma annuale 2025 è rappresentato anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale.

7. di stabilire nel 15 settembre 2025 il termine per la presentazione alla Regione del Piano Attuativo 2025;

8. di individuare quali destinatari delle risorse il Comune o altro Ente capofila di ambito distrettuale individuato dagli Enti locali associati secondo le indicazioni del Piano sociale e sanitario 2017/2019 e in particolare al paragrafo 3.2;

9. di stabilire che la quota di risorse provenienti dal FNPS sia destinata per oltre il 90% ai servizi e agli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie in coerenza con il PSSR 2017/2019, con le schede regionali di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.e.ii., con le macro-attività, nonché gli interventi e servizi così come individuati nel Piano sociale nazionale e nel Decreto interministeriale del 2 aprile 2025;

10. di finanziare, altresì, come previsto dal decreto interministeriale del 2 aprile 2025, i due programmi finalizzati riferiti ai LEPS "Supervisione del personale dei servizi sociali" e "Dimissioni protette", in continuità con quanto previsto dalla precedente programmazione sociale nazionale e come meglio indicato ai par. 4.6 e 4.7 dell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a cui si aggiunge, con questa programmazione, il finanziamento di un ulteriore programma finalizzato e più precisamente il Programma finalizzato "Sostegno ai Comuni per interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare". Come indicato al paragrafo 4.9 dell'allegato A;

11. di confermare che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm, da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2025;

12. di stabilire che all'attuazione del presente atto, provvederanno i dirigenti regionali competenti in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della propria DGR n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale);

13. di stabilire che:

a) eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all'Allegato A);

b) compatibilmente con le risorse a disposizione, qualora si rendesse necessario prevedere eventuali nuovi obiettivi di spesa, questi saranno definiti con successivo atto di integrazione al presente programma contenente la specifica delle risorse ad essi destinate;

c) di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

d) di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

Programma annuale 2025 ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 120/2017 e del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025. Programma attuativo povertà 2025.

Premessa e contesto di riferimento

A-Quadro complessivo delle risorse

B-Programmazione quota nazionale FNPS

1 Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale - Programma attuativo annuale 2025

2.1 Programma attuativo annuale 2025

2.2 Finalità del Fondo Sociale Locale

3. Programma attuativo povertà: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017

4. Fondi finalizzati: sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

4.1 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale.

4.2 Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie.

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I.

4.5 Sostegno ai Comuni per "*azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale di cui DGR 695/2020 (Scheda 40)".*

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "*Supervisione personale servizi sociali*".

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "*Dimissioni protette*".

4.8 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "*Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti".*

4.9 Sostegno ai Comuni per "*interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"*

5. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale.

Premessa e contesto di riferimento

Il Piano Sanitario e Sociale Regionale (PSSR) è lo strumento di programmazione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari, nonché il principale riferimento per la definizione dei Piani di zona. Il PSSR 2017-2019 è attualmente ancora in vigore e resterà valido fino all'approvazione del nuovo Piano, previsto tra gli obiettivi prioritari della nuova Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, insediatasi nel dicembre 2024, entro il primo triennio della legislatura.

È inoltre tuttora in vigore la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022, che approva il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna plurale, equa, inclusiva". Il Programma costituisce uno strumento di indirizzo pluriennale e trasversale per promuovere l'inclusione sociale delle persone provenienti da Paesi terzi.

Con il Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 è stato adottato il **Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali (PNISS) per il triennio 2024-2026**. Il decreto prevede anche il riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali e del Fondo povertà per il triennio 2024-2026.
Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ha avuto il merito di individuare, dopo oltre 20 anni dalla Legge 328, un quadro complessivo di LEPS -livelli essenziali delle prestazioni- e anche una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. La definizione di Livelli essenziali delle prestazioni promuove qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. In termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali i LEPS rappresentano un passo in avanti estremamente significativo.

Il PNISS 2024-2026 conferma e consolida le linee tracciate dal piano 2021-2023, con un rinnovato focus sui minori e il sostegno alla genitorialità, rafforzando i servizi per l'affidamento familiare (in previsione di un nuovo leps).
Il Piano sociale nazionale svolge una funzione importante di promozione di maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni/servizi e definisce linee guida nazionali quali importanti riferimenti per gli interventi da attuarsi in tutto il Paese.

Come noto, il Piano sociale nazionale prevede l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento (FNPS, Fondo non autosufficienza PON; Fondo povertà nazionale, altri fondi nazionali, PNRR, Fondi comunitari) che devono essere ricomposte, in ottica sinergica ed integrata, in un quadro unitario di risorse destinate a finanziare in ottica modulare le diverse azioni previste (vedi il quadro riepilogativo al paragrafo successivo).

Importante richiamare in questa sede che la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha disposto il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali attraverso l'erogazione di un contributo economico riconosciuto agli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. L'obiettivo è il raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e di un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Ciò ha permesso di investire sulla **infrastrutturazione del servizio sociale professionale**, garantendo un sostegno finanziario significativo perle realtà distrettuali virtuose che hanno investito su **Assistenti sociali assunti a tempo indeterminato**. Nella nostra Regione non solo è stato superato il LEPS di 1/5000 abitanti ma anche l'obiettivo di servizio migliorativo di 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti, infatti, lo standard raggiunto nel 2023 in ER corrisponde a **1 assistente sociale ogni 3.362 abitanti**. La scelta di investire in maniera così significativa sul lavoro sociale, sulla presa in carico dei soggetti vulnerabili, sulla possibilità

di lavorare in prevenzione e di lavorare con le comunità è da riconoscere come uno sforzo molto significativo realizzato a livello nazionale. La sicurezza offerta dall'esistenza di un sistema di servizi sociali strutturato, come dalle altre componenti del sistema di welfare, costituisce infatti il riconoscimento che il diritto di tutti alla piena partecipazione sociale deve essere reso effettivo.

Il nuovo Piano nazionale rinforza ulteriormente la **centralità dell'ambito territoriale** richiamando espressamente, tra le priorità, la coincidenza tra gli ambiti sociali e quelli sanitari e del lavoro e riproponendo, quindi, il modello di governance che, in Emilia-Romagna, già dal 2016, vede la perfetta coincidenza tra ambito sanitario, sociale e del lavoro.

Tra le priorità del Piano Nazionale rientra anche il **rafforzamento della gestione associata dei servizi sociali** a livello distrettuale, finalizzata all'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Si tratta di un obiettivo strategico già individuato dal PSSR 2017-2019 e disciplinato dalla Legge Regionale n. 12/2013, nonché dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1012/2014 contenente le *Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*.
In un contesto segnato da sfide sociali, economiche, demografiche e climatiche sempre più complesse, è necessario disporre di un sistema di servizi sociali territoriali strutturato su dimensioni omogenee, in grado di superare la frammentazione esistente, razionalizzare la spesa pubblica e migliorare l'efficienza degli interventi.
Si evidenzia, inoltre, come la gestione associata dei servizi sociali a livello distrettuale rivesta un ruolo strategico anche nell'ambito del percorso di qualificazione dell'Area tutela minori, delineato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1444/2020.

Il MLPS ha, inoltre, recentemente pubblicato le ***Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni,*** con l'obiettivo di perseguire il rafforzamento dell'infrastruttura dei servizi anche attraverso la promozione di modelli organizzativi omogenei tra gli ATS sul territorio nazionale.

Oltre alla infrastrutturazione degli/delle assistenti sociali, realizzata grazie alle risorse nazionali, è importante sottolineare la rilevanza di investire sul personale afferente al Servizio sociale territoriale in tutte le sue componenti: sia sul versante di operatori/trici sociali (educatori, operatori socio-sanitari, operatori dedicati all'attività di sportello, mediatori etc...), sia sul versante amministrativo, anche in considerazione degli importanti oneri di programmazione e rendicontazione. Proprio sulla base di questa consapevolezza con Decreto del Capo Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024, è stato approvato l'Avviso pubblico "**Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà"** per l'assunzione di diverse figure professionali (Funzionai amministrativi e contabili, Psicologi, educatori, pedagogisti) entro il 2025.

Infine, richiamo essenziale è il **Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR**). Il PNRR si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, che prevede una durata dal 2021 al 2026.

Nell'ambito della complessa articolazione del PNRR, che si sviluppa in Assi strategici e Missioni. ciascuna Missione è ulteriormente suddivisa in Componenti e Sottocomponenti, queste ultime si articolano a loro volta in Riforme e Investimenti. La Missione riferita ai Servizi Sociali è la **Missione 5 "Inclusione e Coesione**" in cui ricadono gli interventi di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in tre distinte componenti, all'interno delle quali rientra la

Componente M5C2 "*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*" che presenta i seguenti obiettivi:

- ❖ rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come le persone con disabilità
- ❖ migliorare il sistema di protezione e delle azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di
- ❖ estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- ❖ integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio per garantire un approccio
- ❖ multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- ❖ riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Dalla Componente M5C2 discende la Sottocomponente "*Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale*" che si articola a sua volta in tre Investimenti. Gli investimenti rispondono agli obiettivi sotto riportati e in particolare:

- investimento 1.1 "***Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti***" è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti e gli anziani, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale per assicurare il recupero della massima autonomia.
- investimento 1.2 "***Percorsi per l'autonomia per le persone con disabilità***" ha come obiettivo generale l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro anche attraverso la tecnologia informatica.
- investimento 1.3 "***Housing temporaneo e stazioni di posta***" ha come obiettivo generale del presente finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

Quadro complessivo delle risorse

Come noto, il Fondo nazionale politiche sociali - FNPS – costituisce solamente una delle fonti di finanziamento nazionale del sistema dei servizi sociali territoriali. Le risorse nazionali e comunitarie destinate al finanziamento dei servizi sociali territoriali si sono infatti negli ultimi anni diversificate e rafforzate nell'ottica di una pluralità di fondi che concorrono a perseguire i medesimi obiettivi di rafforzamento dei servizi di welfare, è sufficiente richiamare il FNA Fondo per la non autosufficienza, la quota servizi del Fondo nazionale povertà e dal 2021 anche le risorse specificatamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali dalla legge di bilancio 2021(L.178 2020) all'interno del Fondo di solidarietà comunale. Oltre alle risorse dei Programmi operativi nazionali PON e regionali riferiti all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale. Il concorso delle risorse comunitarie al finanziamento nazionale permette anche di confermare e potenziare il sostegno alla capacità amministrative intrapresa a livello nazionale negli ultimi anni nell'ambito dell'organizzazione dei

servizi sociali: il Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 prevede infatti un nuovo avviso Rebuilding.

Appare vieppiù evidente come in questo complesso quadro in cui confluiscono risorse provenienti da varie fonti ma tutte destinate agli interventi in ambito sociale, debba essere considerata come priorità imprescindibile **l'adozione di un approccio il più possibile integrato**, dove la disciplina dei singoli interventi assume sempre più la necessità dell'integrazione. A tal fine si ritiene sempre più auspicabile una azione di omogeneizzazione ed armonizzazione degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione così come richiamato in varie sedi nazionali e regionali.

Il quadro attuale dei LEPS, così come identificato dal precedente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, che già tengono conto delle progettualità proposte nell'ambito del PNRR nell'ottica di una programmazione integrata, sono sintetizzabili nella tabella 1.1 LEPS.

LEPS	Norma di riferimento	Atto di programmazione di riferimento	Fonti di finanziamento*
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159		
Servizio sociale professionale	Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797 -802	Piano nazionale interventi e servizi sociali	Fondo povertà, FNPS
Pronto intervento sociale	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN inclusione,
Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa e sostegni in esso previsti	D.L. 48/2023, art. 6, comma 8	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN INCLUSIONE; Piano operativo complementare (POC)
Supervisione del personale dei servizi sociali	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
Servizi sociali per le dimissioni protette	Legge 234/2021, comma 170	Piano sociale nazionale e Piano per le non autosufficienze	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione dell'allontanamento familiare	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS, PN Inclusione
Servizi per la residenza fittizia	La definizione di livello essenziale è riportata nelle schede allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la Legge n. 1228/1954 art. 2 e il Dpr 223/1989	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà; PNRR, PN Inclusione
Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e provincie autonome	D.Lgs. 147/2017 art. 23 comma 54	Piano sociale nazionale punto 1.6 "la governance di sistema e il ruolo degli Ambiti	FNPS
Incremento Sad	Legge 234/2021, comma 162 lett. a)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sollievo alle famiglie	Legge 234/2021, comma 162 lett. b)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sostegno	Legge 234/2021, comma 162 lett. c)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) e citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come "servizi per la non autosufficienza"	FNA-FNPS
Pua integrati e Uvm: incremento operatori sociali	Legge 234/2021, comma 163 (potenziamento risorse professionali)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Integrazione dell'offerta dei servizi e degli interventi di cui alle aree individuate al comma 162	L. 234/2021 Comma 164	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA

*Fonti di finanziamento che integrano le risorse regionali e locali, trattandosi di interventi e servizi in settori che rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni.

Il finanziamento PNRR, insieme alle risorse provenienti dal FSE e dai fondi sociali nazionali e regionali, devono essere pianificati in modo integrato e coordinato, prevedendo **modularità delle diverse programmazioni** e **complementarità nell'utilizzo dei diversi fondi**.

A questo proposito è fondamentale richiamare al rispetto di quanto espresso dalla circolare n. 33 del 31.12.2021 del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito al "doppio finanziamento" e al "cumulo" delle risorse provenienti da fonti diverse e utilizzate per finanziare un unico intervento:

*"…. E' opportuno precisare che le due nozioni si riferiscono a due principi distinti e non sovrapponibili, in particolare il divieto di "**doppio finanziamento**" previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che: il medesimo costo non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di natura diversa, si tratta di un principio generale di sana gestione finanziaria applicabile non soltanto al bilancio dell'Unione europea, ma anche al nostro ordinamento interno. Il concetto di **"cumulo**", viceversa si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra le diverse forme di sostegno pubblico di un intervento che vengono in tal modo cumulate a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento. La fattispecie del cumulo è prevista dal PNRR all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241 che prevede di poter aggiungere alle risorse destinate al PNRR quelle provenienti dagli altri programmi comunitari purché sia rispettato il divieto del doppio finanziamento."*

E' infine importante sottolineare quanto esplicitato nel nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 nel caso in cui il raggiungimento dei LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, **eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS, in altre aree di intervento del Fondo, seguendo le indicazioni di programmazione contenute nel paragrafo 2 del presente allegato.**

Programmazione quota nazionale FNPS

Nel contesto complesso descritto in precedenza, la Regione Emilia-Romagna, seguendo quanto stabilito dal Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 — che anche per la nuova programmazione ribadisce l'obbligo di destinare almeno il 50% delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) agli interventi rivolti alle persone di minore età — **conferma la sua decisione di destinare quasi tutte le risorse disponibili, oltre il 90%, al rafforzamento di misure e interventi a favore di bambini, adolescenti e famiglie**.

Tali interventi saranno programmati nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale – Programma attuativo 2025.

La scelta strategica di dedicare la quasi totalità delle risorse del FNPS all'area infanzia, adolescenza e famiglie consente, inoltre, di dare continuità e consolidamento alle azioni già avviate a supporto dell'Area minori e infanzia, e di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
- potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
- migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
- potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo sociosanitario, sia multidisciplinare/istituzionale, sia nella relazione con il sistema di accoglienza.

Sempre nell'ambito delle risorse per il rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie sono individuate anche quelle destinate al programma **P.I.P.P.I.**, che, nell'ottica del riconoscimento quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), sono integrate dai fondi del PNRR dedicati ad interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i/le bambini/e in condizioni di vulnerabilità.

Le restanti risorse, come da indicazioni vincolanti da Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, sono destinate a finanziare i due programmi finalizzati dedicati alle funzioni di **supervisione del personale dei servizi sociali** per contrastare il fenomeno del burn out degli operatori/trici e a garantire il potenziamento delle **dimissioni protette** in accordo con quanto nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026 ed in coerenza con il PNRR e con quanto previsto dalla programmazione regionale in materia (vedi programmazione finalizzata di cui ai successivi paragrafi 4.6 e 4.7 del presente Allegato). Ai quali si aggiunge, con questa programmazione, il finanziamento di un ulteriore programma finalizzato "**Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare**", come indicato al successivo paragrafo 4.9.

1. Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

Le risorse complessivamente quantificate per la programmazione 2025 e ripartite in questa sede, ammontano a **Euro 57.239.084,70** e sono destinate al perseguimento degli obiettivi individuati in premessa riferiti in linea generale al supporto al sistema dei servizi e degli interventi e servizi sociali, ed in particolare, per quanto attiene le risorse statali, all'attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 ed agli indirizzi stabiliti a livello nazionale con il Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, e per quanto attiene le risorse regionali, all'attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, da realizzare

attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati nell'ambito della programmazione dei Piani di zona per la salute e il benessere distrettuali.
Nello specifico le risorse sono finalizzate come segue:

1. **Euro 41.461.865,86** per il sostegno al **Fondo Sociale Locale** dei Comuni di cui all'art.45 della L.R. 2/03, quale concorso regionale alla realizzazione dei Piani di Zona;
2. **Euro 15.777.218,84** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, quale concorso regionale alla realizzazione dei **programmi finalizzati** (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003).

Inoltre, Euro **927.000,00** sono destinati al sostegno dei **programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003) da parte della Regione Emilia-Romagna.

Le risorse sopra indicate ai punti 1 e 2 sono destinate al finanziamento del Programma attuativo **2025** nello specifico:

- **Finanziamento al "Fondo Sociale Locale"**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla DAL 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla DGR 1423/2017; oltre che del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026;
- Programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della "**mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale"**, in considerazione del rinnovo delle tariffe agevolate previste dall'accordo regionale "Mi muovo insieme".
- Risorse per il **cofinanziamento del Progetto regionale triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna",** finanziato da Cassa delle Ammende validato dalla Cabina di regia e approvato con propria deliberazione n. 941 del 12/06/2023
- Risorse a favore delle famiglie per qualificazione e sviluppo della rete dei "**Centri per le Famiglie"**, in coerenza con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015 e di quanto previsto dal D.M. 23 dicembre 2024, sviluppo e potenziamento di azioni innovative, sostegno ai primi mille giorni di vita, alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, alfabetizzazione alle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope e valorizzazione della pratica dell'invecchiamento attivo;
- Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – "**programma P.I.P.P.I."**;
- Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "**Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale** ", di cui alla Scheda 40 del PSSR, prevista nella DGR 695/2020.
- Sostegno ai Comuni per il programma finalizzato "**Supervisione personale servizi sociali**"
- Sostegno ai Comuni per il programma finalizzato "**Dimissioni protette**".
- Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "**Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti**"
- Sostegno ai Comuni per "**interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare".**

Per le finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei

finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di “Codice unico di progetto” di cui all’art.11 della L. 3/2003, o eventualmente rinviare la verifica agli ambiti territoriali beneficiari di tali finanziamenti.

Come anticipato in premessa sono riportate di seguito anche le risorse dedicate al contrasto alla povertà in quanto, sebbene erogate in prevalenza (ad eccezione fatta per quota parte delle risorse dedicate alle povertà estreme) direttamente agli ambiti distrettuali, concorrono a comporre il quadro delle risorse a disposizione degli ambiti distrettuali.

PROGRAMMAZIONE RISORSE PIANI DI ZONA 2025PER MACROVOCI	
POLITICHE DI WELFARE 2025 - PIANI DI ZONA	
	anno 2025
Fondo sociale locale (mezzi regionali) quota indistinta sulla base del PSSR	13.082.039,47
Fondo sociale locale (mezzi statali da FNPS)	24.505.160,76
Fondo sociale locale (Riassegnazione di risorse mezzi statali da FNPS)	46.705,10
Fondo sociale locale (Fondo straordinario per il rafforzamento dei servizi sociali MEF)	3.827.960,53
FONDO SOCIALE LOCALE	**41.461.865,86**
Programma finalizzato "*Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale"* (mezzi regionali)	1.500.000,00
Progetto regionale triennale *"Territori per il reinserimento Emilia-Romagna"* (quota cofinanziamento regionale al progetto di C.A.) impegnati con D.D.18276/2023	590.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali) Risorse già impegnate	1.000.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi statali) Risorse già impegnate	2.031.937,34
Implementazione P.I.P.P.I (Mezzi statali FNPS)	1.121.488,00
Programma finalizzato "*Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)" (*mezzi regionali)	3.600.000,00
Programma finalizzato *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, ritiro sociale…."* (mezzi regionali)	2.350.000,00
Programma finalizzato "*Supervisione personale servizi sociali*" (mezzi statali da FNPS)	720.000,00
Programma finalizzato "*Dimissioni protette*" (mezzi statali da FNPS)	1.440.000,00
Programma finalizzato al "*Sostegno ai Comuni per gli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza*" (mezzi statali FNPS)	1.423.793,50
Totale Fondi finalizzati	**15.777.218,84**
Totale Fondo Sociale Regionale	**57.239.084,70**

2. Fondo Sociale Locale: sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale triennale 2018-2020 -Programma attuativo annuale 2025

2.1 Programma attuativo annuale 2025

I programmi attuativi annuali 2024 dovranno riportare:

la conferma o la modifica di quanto programmato nell'ambito del Piano di zona triennale 2018-2020 relativamente all'anno 2025

Il preventivo di spesa- quadro riepilogativo della spesa per l'anno 2025

lo schema di programmazione delle risorse afferenti al Fondo sociale locale quota nazionale (FNPS annualità2024), secondo le macro-attività di cui al successivo paragrafo 2.2

lo schema di programmazione delle risorse Fondo sociale locale - quota regionale

la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato "*Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale*", di cui al successivo paragrafo 4.1

la compilazione di apposita scheda per il Programma attuativo 2024 "Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale", di cui al successivo paragrafo 4.2.

la compilazione apposita scheda per il Programma finalizzato "*Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale*", di cui alla Scheda 40 del PSSR, approvata con DGR 695/2020 e come indicato al successivo paragrafo 4.5

la compilazione apposita scheda per il programma finalizzato "*Supervisione personale servizi sociali*" all'interno della scheda, di cui al successivo paragrafo 4.6. La programmazione dettagliata delle attività di supervisione va effettuata su piattaforma Multifondo compilando la scheda del Piano operativo annuale (POA), come da indicazioni del MLPS inviate a tutti gli ATS (Nota del 17/2/2025).

la compilazione di apposita scheda programma finalizzato "*Dimissioni protette*", di cui al successivo paragrafo 4.7

la compilazione apposita scheda per il programma finalizzato "*Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti*", di cui al successivo paragrafo 4.8.

la compilazione apposita scheda per il programma finalizzato "*Programma a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"* di cui al successivo paragrafo 4.9

Il Programma attuativo annuale 2025 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto, tramite specifico verbale, o dalla Giunta dell'Unione, assicurando la partecipazione del Direttore di Distretto Ausl relativamente alla programmazione degli interventi sociosanitari.

La data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna è fissata al **15 settembre 2025.**

Per la presentazione alla Regione del Programma attuativo annuale 2025 sarà necessario procedere tramite caricamento della documentazione richiesta sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019.

2.2 Finalità del fondo sociale locale

Come anticipato in premessa, le risorse del Fondo sociale locale sono da utilizzare:

- per quanto attiene le risorse **statali**, per sostenere i servizi e gli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere, in coerenza con le indicazioni del livello nazionale inserite nel Piano sociale nazionale e le macro-attività indicate nel Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, nonché con le schede attuative di intervento n° 15, 16, 17, 36 e 37 di cui alla DGR 1423/2017;

- per la quota di risorse **regionali**, per la realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Programma attuativo 2025, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017 e DGR 695/2020.

Fondo sociale locale - mezzi statali: interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie

La scelta della Regione Emilia- Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, è quella di dedicare, in continuità con gli ultimi anni, oltre il **90 % delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali all'area dell'infanzia, adolescenza e a sostegno delle famiglie,** da programmare nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2025.

A sostegno di questa scelta vi è la considerazione che in una situazione di crisi economica, le famiglie, spesso già provate da conflitti e povertà materiale ed educativa, versano in una situazione di forte vulnerabilità. Pertanto, risulta prioritario continuare a investire su un **sistema** di **interventi integrati** e che siano orientati sia alla **tutela** che alla **prevenzione.**
Tale situazione ha richiesto, e richiederà per il futuro prossimo, un grande sforzo al sistema dei servizi pubblici, in particolare ai servizi sociali, sanitari ed educativi, al fine di accompagnare famiglie e singoli in un momento tanto delicato e i cui effetti si protrarranno nel medio e lungo periodo. Vi è quindi un'oggettiva necessità di sostenere, attraverso le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, politiche attive di aiuto alle famiglie con figli/e piccoli/e o adolescenti e più in generale il sistema dei servizi regionale e territoriale sviluppatosi in questi anni, nell'ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale.

Questa scelta si pone in coerenza con il percorso a regia regionale e definito in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie per la qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori, con particolare riferimento a ragazze e ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità (DGR n. 1444 del 2020).

Gli obiettivi del percorso di qualificazione sono stati così individuati: prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile; potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore; migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni; potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo sociosanitario, che multidisciplinare/istituzionale, che nella relazione con il sistema di accoglienza.

Tale percorso ha consentito la realizzazione di importanti obiettivi, quali la strutturazione e l'attivazione delle équipe di secondo livello multidisciplinari (di cui all'art. 18 L.R. n. 14 del 2008 e D.G.R. n. 1627 del 2021) su tutto il territorio regionale; l'attivazione del board regionale di monitoraggio dell'attività delle équipe di secondo livello, istituito con determina 18040 del

23.09.2022; il miglioramento e la semplificazione del data set del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati sui/sulle minorenni in carico ai servizi e collocati fuori famiglia (SISAM-ER); il rafforzamento e la diffusione della figura dell'esperto giuridico in materia di infanzia e adolescenza nei servizi sociali e sanitari territoriali.

In riferimento alle specifiche finalizzazioni del Fondo nazionale, si specifica quanto segue.
- Alla macro attività A) ***Accesso, valutazione e progettazione*** (di cui allo Schema seguente) sono dedicate le risorse per il **rafforzamento del servizio sociale territoriale** realizzando in primis la gestione associata dei servizi sociali territoriali per ambito distrettuale (**35%** del totale- inteso come il totale del Fondo sociale locale- quota FNPS- con margine di flessibilità pari a + o – 10%).

All'interno di questa macro-attività si ritiene opportuno sostenere il servizio sociale professionale nelle funzioni di accesso, valutazione, presa in carico quale supporto all'attività dell'area tutela minori e dell'equipe multiprofessionali e definizione di percorsi integrati a sostegno delle famiglie in difficoltà. In particolare, si ritengono elementi importanti da sostenere, in stretto raccordo e integrazione con il sistema dei servizi sanitari, il rafforzamento delle equipe territoriali multiprofessionali e l'attivazione delle equipe di secondo livello multidisciplinari specialistiche sull'abuso e il maltrattamento.
Sarà inoltre facoltà degli ambiti distrettuali, laddove ritenuto opportuno e necessario, utilizzare le risorse afferenti alla macro-attività A, per il **rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Territoriale nelle sue componenti di sportello sociale e servizio sociale professionale in ottica trasversale**.

- Alla macro attività B ***Misure per il sostegno e l'inclusione sociale*** **in area infanzia, adolescenza e famiglie** è dedicata la quota percentuale più elevata di risorse, pari al **40%** del totale (- inteso come il totale del Fondo sociale locale- quota FNPS con margine di flessibilità pari a + o – 10%).
All'interno di questa area rientrano le azioni di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini/e e ragazzi/e, tra cui rientrano le azioni di *sostegno socio-educativo domiciliare*, il *sostegno alla genitorialità* ed il servizio di mediazione familiare, il potenziamento degli *interventi nei primi 1000 giorni di vita* nei contesti familiari, di accudimento e nei servizi; il *sostegno alle famiglie affidatarie e adottive*, i percorsi per l'integrazione sociale e lavorativa dei *careleavers* (neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione e tutela).

Il potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, si sviluppa attraverso azioni incentrate sul primo e secondo anno di vita dei bambini e delle loro famiglie e si avvale della collaborazione tra servizi educativi, centri per le famiglie, servizi sanitari e sociali. L'attenzione deve essere volta a intercettare le maggiori fragilità o gli ambiti di maggiore difficoltà e l'approccio di intervento è basato su attività di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc.) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, accompagnamento all'utilizzo dei servizi, ecc.) e sono orientati a identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete famigliare e del contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà.
All'interno di questa macro-attività sarà importante sperimentare *approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti"* che favoriscano un loro protagonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie (es. Programma Ministeriale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I., Approccio dialogico, Family Group Conference, Famiglie aiutano Famiglie, ecc.)..

La *promozione dell'istituto dell'affidamento familiare*, il reperimento e l'adeguata preparazione e selezione delle famiglie affidatarie così come un adeguato supporto nel corso dell'affidamento,

si pone come un obiettivo prioritario cui rimanda anche il nuovo Piano nazionale 2024-26.

Inoltre, si richiama la necessità di accompagnare i neomaggiorenni Care Leavers intendendo massimizzare l'investimento sociale che il sistema dei servizi ha fatto su bambine e bambini in difficoltà. La sperimentazione (avviata nell'ambito del Fondo povertà che ha finanziato le triennalità 2018-20 e 2021-23) ha coinvolto neomaggiorenni provenienti sia da famiglie affidatarie sia da percorsi in strutture residenziali. I dispositivi fondamentali della Sperimentazione sono: il progetto individualizzato per l'autonomia; un sostegno economico (Assegno di inclusione o borsa per l'autonomia); un supporto socioeducativo dedicato tramite i tutor per l'autonomia; la partecipazione ad attività di gruppo per lo sviluppo di competenze trasversali. A questo si aggiunge il lavoro di un'équipe multidisciplinare che coordina e potenzia il contributo di ogni soggetto, in primis il neomaggiorenne. Il tutor per l'autonomia è una figura professionale che ha un innovativo posizionamento tra il giovane e i servizi, indicatore di un cambio di paradigma che implica il superamento di una prospettiva assistenziale e di tutela a vantaggio di un orientamento basato sull'empowerment e l'autonomia del soggetto ormai adulto. La Sperimentazione con i suoi dispositivi è un modello replicabile anche per i ragazzi e le ragazze che arrivano alla maggiore età con un provvedimento di affidamento al servizio sociale senza la previsione di un allontanamento, attorno ai quali il servizio potrà costruire un percorso di accompagnamento all'autonomia da progettare prima del compimento della maggiore età.
Infine, rientrano in questa macro-attività gli interventi in attuazione del "*Progetto Adolescenza*" (di cui alla DGR 590/13 "*LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA: "PROGETTO ADOLESCENZA*") e del *Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020,* che si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti.

-L'altra macro attività che si ritiene di dovere sostenere con specifico finanziamento è la ***macro attività E strutture comunitarie e residenziali*** (**25%** - inteso come il totale del Fondo sociale locale- quota FNPS- con margine di flessibilità pari a + o – 15%).
Il sistema di accoglienza e cura si trova oggi ad affrontare situazioni di sempre maggiore complessità. I servizi segnalano infatti un crescente disagio di bambini/e e ragazzi/e che presentano problematiche sia sociali che psicopatologiche e necessitano di risposte complesse da parte dell'intera rete dei servizi. La disciplina regionale (DGR 1904/2011 e ss.mm., DGR 1677/2013 e DGR 1102/2014) ha delineato specifiche modalità di intervento integrato e di accoglienza. Nell'ambito di tali indicazioni è necessario: sostenere e qualificare ulteriormente le strutture per l'accoglienza anche attraverso la formazione degli operatori, da realizzarsi in stretto raccordo tra area sociale-educativa e area sanitaria; implementare i percorsi specifici per far fronte alle situazioni di particolare complessità che richiedono intensità di cura, tempestività e alta specializzazione; monitorare l'evoluzione dei bisogni anche al fine di adeguare l'offerta di interventi e servizi.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA STATALE FNPS -ANNO 2025

ALLEGATO FSL - mezzi statali (FNPS)

Attività				Aree Assistenziali						
				Area 1		Area 2		Area 3		Area 3
Macroattività		Interventi e servizi sociali		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	Multiutenza
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale							
		A.2.	Servizio sociale professionale	35% (+ o - 10%)						
		A.3.	Centri antiviolenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito							
		B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	40%(+ o - 10%)						
		B.5.	Attività di mediazione							
		B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme							
		B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3.	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4.	Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4.	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5.	Integrazione retta/voucer per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2.	Alloggi protetti							
		E.3.	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	25%(+ o -15%)						
		E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comuità rom, sinti e caminanti							
		E.8.	Integrazione retta/voucer per strutture residenziali							

F.	"Supervisione degli assistenti sociali"	euro 720.000,00
	"Dimissioni protette"	euro 720.000,00
G.	Programma finalizzato "Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"	euro 1.423.793,5

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Descrizione macro-attività, interventi e servizi (Decreto attuativo del Sistema dell'offerta dei servizi sociali SIOSS 103 del 22 agosto 2019)

Macro attività		Interventie servizi		Descrizione
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale
		A.2	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventidi valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali
		A.3	Centri antiviolenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributiad integrazioni di rette).
		B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventidi sostegno destinatiai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogatia domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventimirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.
		B.4	Supporto alle famiglie e alle retifamiliari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento de– minori - Adozione nazionale e internazionale
		B.5	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventimiratiper l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggettidisabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventiper le povertà estreme	Interventiattuatiper offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica
		B.8	Altri interventiper l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventiper l'invecchiamento attivo – Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc.
C	Interventiper la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher
		C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario
		C.3	Altri interventiper la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
		C.4	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio- educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi
		D.2	Centri con funzione socio- assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.
		D.4	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno') - Laboratori
		D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni	
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.
		E.2	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max. 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers)
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adultiche svolgono funzioni genitoriali
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sintie caminanti	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi
		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	

Fondo Sociale Locale - mezzi regionali: interventi in attuazione del PSSR

La quota di **risorse regionali del Fondo sociale locale** è dedicata alla realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Programma attuativo 2025, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017.

Per la quota di risorse regionale si richiede la programmazione secondo lo schema seguente, in coerenza con la programmazione delle risorse statali e con le modalità di rendicontazione individuate.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA REGIONALE -ANNO 2025

ALLEGATO FSL mezzi regionali

Attività				Aree Assistenziali						
Macroattività		Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		Area 3
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	Multiutenza
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale							
		A.2.	Servizio sociale professionale							
		A.3.	Centri antiviolenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito							
		B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari							
		B.5.	Attività di mediazione							
		B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme							
		B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3.	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4.	Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4.	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5.	Integrazione retta/voucer per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2.	Alloggi protetti							
		E.3.	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale							
		E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comuità rom, sinti e caminanti							
		E.8.	Integrazione retta/voucer per strutture residenziali							
F.		F.1	Azioni di sistema e spese di organizzazione - Ufficio di piano - Sistema informativo multiutenza - Formazione trasversale							
G.		G.1	Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire investimenti terso settore)							
H	Programmi finalizzati	H.1	Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale							
		H.2	Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale							
		H.3	Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale (cofinanziamento)							
		H.4	Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti							

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Modalità di rendicontazione

Per quanto attiene le **risorse della quota statale del Fondo sociale locale**, afferenti al **Fondo nazionale politiche sociali,** si riporta, come indicato all'art. 3 del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, quanto segue:

"comma 4. L'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione, nella specifica sezione del SIOSS, da parte degli Ambiti territoriali dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, secondo le modalità di cui alla scheda della piattaforma SIOSS denominata "Rendicontazioni FNPS", fatta salva la facoltà della Regione di curare direttamente la raccolta delle informazioni e alimentare direttamente il SIOSS per conto degli Ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 103 del 22 agosto 2019. Eventuali somme non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione.

Comma 5. Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta il relativo versamento all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso."

Per quanto attiene la **quota regionale del Fondo sociale locale** si richiedono le medesime modalità di rendicontazione, **assicurando l'effettivo utilizzo di almeno il 75% dell'ammontare concesso, nell'ambito dell'anno di assegnazione.**

La **rendicontazione** delle tre quote distinte sarà da effettuarsi come segue:

- **per la quota regionale,** da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione della specifica sezione Consuntivo Fondo sociale regionale - Consuntivo Fondo sociale locale - quota regionale, presente nella **piattaforma regionale web dedicata**.

- **per la quota statale,** da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione dello specifico modulo FNPS nell'ambito della **piattaforma SIOSS**.

- **per la quota statale** proveniente da **riassegnazioni FNPS** tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della **piattaforma SIOSS**

Per quanto attiene i **programmi finalizzati,** inseriti nella presente DGR, saranno oggetto di specifica rendicontazione dedicata sempre nell'ambito della **piattaforma regionale web dedicata**, ad eccezione dei programmi finalizzati finanziati tramite il FNPS: **P.I.P.P.I., Supervisione operatori sociali, Dimissioni protette** e **"Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza"** che dovranno essere rendicontati nell'ambito della **piattaforma SIOSS, modulo FNPS**, indicando nelle apposite voci di spesa la somma utilizzata per ogni tipologia di intervento;

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.2 ammontano a complessivi **Euro 41.461.865,86** trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025:

-quanto a **Euro 6.650.000,00** al capitolo U57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47,comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 1.110.000,00** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 5.322.039,47** al capitolo U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la

programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

- quanto a **Euro 13.818.541,48** al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma
1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006,
n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

- quanto a **Euro 10.733.324,38** al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223
convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

- quanto a euro **3.827.960,53** al capitolo U57170 "Trasferimenti alle Amministrazioni Locali sul fondo finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione professionale (art. 1, comma 736, legge 30 dicembre 2024, n. 207; DM 12 marzo 2025) - mezzi statali

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto

Le risorse complessive pari a **euro 41.461.865,85 saranno** ripartite:

- una quota pari al 3% del totale pari **a euro 1.243.855,98** sulla base della popolazione residente nei Comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2025;

- il restante 97% del totale pari a **euro 40.218.009,88 sulla** base della popolazione residente al **01/01/2025,** pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
  - 0 – 24 valore 2
  - 25 – 64 valore 1
  - >= 65 valore 2

Atti successivi

- Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale), ad esecutività del presente atto;

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;

-alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente

della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2025, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione;

- alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. Programma attuativo povertà 2024: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017.

Al fine di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale, si riportano in questa sede anche quelle afferenti al Fondo nazionale povertà 2024 - **quota servizi**, sebbene tali somme siano trasferite direttamente agli ambiti distrettuali dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Inoltre, si richiamano per finalità comuni anche la quota del Fondo nazionale povertà 2024 dedicata ai servizi e interventi a favore delle persone in **povertà estrema e senza dimora**.

Premessa

Il Fondo nazionale povertà 2024 rientra nel ciclo di programmazione triennale varato con il nuovo Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali il cui terzo capitolo è dedicato al **Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026** (da qui Piano nazionale povertà 2024 – 2026), approvato con decreto interministeriale del 2 aprile 2025, registrato alla Corte dei Conti con n. 500 del 5/05/2025 e pubblicato nella G.U. n. 120 del 26 maggio 2025.

Il Piano nazionale povertà 2024-2026 si colloca in sostanziale continuità con il precedente piano per quello che riguarda i livelli essenziali delle prestazioni e gli interventi previsti, sia a favore dei beneficiari della misura nazionale di sostegno al reddito, sia a favore della povertà estrema. Come per il precedente ciclo di programmazione è prevista una forte integrazione tra i fondi nazionali con quelli comunitari.

Due importanti novità sono quelle introdotte, per quanto riguarda la quota servizi, dal cd "Decreto lavoro" approvato con Decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni dalla Legge 85 del 3 luglio 2023 e modificato con decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, cd "Decreto Caivano" (poi convertito con Legge n. 159 del 13 novembre 2023).

Il DL 48/2023 all'art. 6, comma 9 stabilisce che *"nei limiti della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuita agli ambiti territoriali sociali delle regioni, sono potenziati gli interventi e i servizi di cui al comma 2 del medesimo articolo 7, riferibili, a decorrere dalla data di istituzione dell'Assegno di inclusione, ai* ***beneficiari di tale misura****, nonché ai* ***nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico****"*.

Tale condizione è stata fissata, con la legge di Bilancio 2025, a 10.140,00 euro che è la soglia prevista anche per l'accesso all'Assegno di Inclusione. Per tali nuclei, come chiarito dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1033 del 19 gennaio 2024, occorre inoltre che vi sia una presa in carico sociale come definita dal DM 160 del 29/12/2023 che ha approvato le *"Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato".*

Questo ampliamento delle possibilità di utilizzo della quota servizi contribuirà positivamente sulla spesa di tali risorse, anche in considerazione della seconda novità, introdotta dall'articolo 6 comma 11 del decreto lavoro: a decorrere dalla quota servizi 2024, quindi per le attività da realizzare nel 2025, **il trasferimento sarà subordinato alla rendicontazione su base regionale del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente**, ossia alla quota servizi 2022. Nel 2026 il trasferimento sarà subordinato alla rendicontazione del 100% della quota 2022 e del 75% della quota 2023, in analogia quindi con quanto già avviene per le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali. Tale previsione è riferita anche per la quota "povertà estrema", come precisato all'art. 9 comma 11 del Decreto 5 maggio 2025.

Risorse, beneficiari e finalità

1. Quota servizi

La quota servizi per il 2024 ammonta complessivamente a **22.114.704,64 euro** e comprende una somma, pari a 108.523,80 euro, che corrisponde alla quota, relativa al contributo assistenti sociali, preliminarmente attribuita al complesso degli Ambiti e corrispondente al 20% della differenza tra la somma massima attribuibile e la somma prenotata[1].

Il **riparto** di tali somme a favore degli Ambiti distrettuali viene effettuato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla piattaforma Multifondo sulla base dei criteri fissati dal decreto nazionale e viene, come da prassi operativa consolidata, successivamente validato dalla Regione Emilia-Romagna.
Questi i criteri di riparto:
a) quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione sulla base del dato comunicato dall'INPS, aggiornato al 31 settembre 2024, cui è attribuito un peso del 60%;

b) quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2024, cui è attribuito un peso del 40%.

Alle somme sopra indicate si aggiungono annualmente le risorse riservate del **contributo assistenti sociali** che non sono state prenotate nonché le risorse prenotate e non considerate liquidabili, che quindi rientrano nella disponibilità della quota servizi.
Tali "residui" vengono successivamente ripartiti tra gli Ambiti tramite decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base dei seguenti indicatori:
a) quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione sulla base del dato comunicato dall'INPS, aggiornato al 31 dicembre del precedente anno, cui è attribuito un peso del 20%;

b) quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio dell'anno di riparto, cui è attribuito un peso del 20%;

c) quota regionale sul totale nazionale di nuclei familiari beneficiari ADI presi in carico dai servizi sociali cui è attribuito un peso del 60%, secondo i dati di monitoraggio dell'ADI aggiornati al 1° gennaio dell'anno di riparto.

Il **contributo Assistenti sociali** è, come noto, finalizzato al potenziamento del servizio sociale professionale, come previsto dalla Legge di bilancio 2021 all'art. 1, comma 797 e segg., per il raggiungimento del LEPS rappresentato dal rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente di 1:5000. Il LEPS è stato pensato sia nell'ottica del rafforzamento del sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, sia nell'ottica di garantire i livelli essenziali collegati alla misura nazionale di sostegno al reddito. È inoltre previsto un ulteriore obiettivo di servizio nel range tra il rapporto 1:5000 e 1:4000[2].

Le assunzioni di assistenti sociali attraverso il contributo nazionale e il FSC possono essere effettuate in deroga ai vincoli di contenimento delle spese di personale che invece grava su tutte le altre figure.
Sul tema è intervenuta anche la legge 4 luglio 2024, n. 104 "Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore che con l'articolo 1 ha provveduto a modificare la sostanziale lacuna presente all'articolo 1, comma 801, della L. 178/2020 ed estendere la deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale per le assunzioni di assistenti sociali alle forme associative comunali.

[1] La somma prenotata è pari a 0 per gli Ambiti distrettuali che non abbiamo provveduto a comunicare tramite SIOSS le il quadro delle assistenti sociali assunte a tempo piano equivalente riferito all'anno precedente e all'anno in corso.
[2] Si veda la scheda tecnica 3.7.1 del Piano Nazionale Povertà 2024-2026

Tali assunzioni devono avvenire necessariamente nell'ambito delle risorse di cui al comma 799 e al comma 792 della Legge di Bilancio 2021, nel rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio.

Il meccanismo individuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prevede che entro il 28 febbraio di ogni anno, gli Ambiti territoriali inseriscano sulla piattaforma SIOSS (Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali) i dati relativi alle/gli AS assunte/i a tempo indeterminato in termini di equivalente a tempo pieno (*FTE, Full Time Equivalent, ndr*), sia già in forze nell'anno precedente, sia relativamente alle nuove assunzioni per l'anno in corso. Questo consente al Ministero, entro il 30 giugno di ogni anno, di "prenotare" le somme per l'anno successivo a valere sulla quota del Fondo nazionale povertà "congelata" per questa finalità sulla base delle previsioni indicate dagli Ambiti, e di liquidare a consuntivo le somme prenotate l'anno precedente.
Il contributo viene erogato nella misura di 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto/a a tempo indeterminato dall'Ambito in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000 mentre ammonta a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.
N.B. L'accesso al contributo è consentito solo agli Ambiti che abbiano raggiunto almeno il rapporto 1:6500: al di sopra di tale soglia devono essere utilizzate le risorse del Fondo di solidarietà comunale.

Le risorse del Fondo nazionale povertà, quota servizi 2024, sono finalizzate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali a favore dei **beneficiari dell'Assegno di Inclusione** (AdI) e di **nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico.**

La Sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, cosiddetti care leavers, trova continuità attraverso le risorse del PN. Sebbene non vi siano risorse specificatamente dedicate alla sperimentazione nell'ambito del Fondo povertà (che ha finanziato le triennalità 2018-20 e 2021-23), i relativi percorsi di accompagnamento potranno essere sostenuti dal Fondo povertà con riferimento per i care leavers che hanno i requisiti per accedere all'ADI. Resta dunque valido il riferimento al dispositivo di intervento individuato nell'ambito della sperimentazione per prevenire le condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, massimizzando l'investimento sociale che il sistema dei servizi ha fatto sui minorenni allontanati dalla famiglia di origine. Attraverso il lavoro di rete tra servizi sociali che prendono in carico il/la care leaver quali beneficiario/a di ADI e il tutor e l'equipe del progetto per l'autonomia sarà pertanto possibile ottimizzare le misure previste dal progetto e ampliare il ventaglio di opportunità da mettere a disposizione. La sperimentazione passerà sul PN Inclusione, ferma restando, la possibilità di integrare le risorse individuate, sia in seguito ad interventi normativi sia in seguito a stanziamenti individuati a livello territoriale)

Con la quota servizi, quindi, vengono finanziati i seguenti livelli essenziali delle prestazioni sociali: **servizio sociale professionale** per la presa in carico, **valutazione multidimensionale**, **Patto per l'inclusione**, **sostegni previsti nel Patto**, **Pronto intervento sociale**.

Il **Pronto intervento sociale**[3] in particolare è tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali richiamati all'articolo 1, comma 170 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss. mm, rientrando così tra quegli interventi, servizi e prestazioni assicurate con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale.

Il Pronto Intervento Sociale si caratterizza come un servizio multiutenza, con implicazioni trasversali a tutta l'offerta di servizi sociali e, anche in collegamento con le Unità di strada, un

[3] *Per la scheda tecnica occorre fare riferimento al precedente Piano Nazionale*

importante ruolo di conoscenza del fenomeno e aggancio delle persone in povertà estrema e senza dimora; non a caso rappresenta una priorità comune sia al Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali e al Piano Nazionale Povertà e alla sua realizzazione *concorrono sia le risorse della quota servizi del Fondo povertà in favore di beneficiari dell'Assegno di inclusione e di nuclei e individui in simili condizioni di disagio economico sia le risorse della componente povertà estrema del Fondo povertà nonché quelle del PN Inclusione.* Per quanto riguarda la quota servizi 2024 per ogni Ambito distrettuale: la quota minima da destinare è pari al 4,03%.[4]

La quota servizi inoltre può inoltre essere destinata a finanziare:

- il rafforzamento dei **servizi per l'accesso o segretariato sociale**;
- gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei **PUC**;
- l'adeguamento dei **sistemi informativi** in termini di interoperabilità con la piattaforma Gepi nel limite del 2%.

2. Quota per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ("quota povertà estrema"

Il decreto interministeriale del 2 aprile 2025, in attuazione dell'articolo 7, comma 9 del decreto legislativo n. 147 del 2017, conferma per l'intero triennio 2024-2026 una quota annua nazionale di 20 milioni da destinare al finanziamento degli **interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora**, secondo le indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, oggetto di un apposito accordo in sede di Conferenza Unificata del 5/11/2015 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Comuni.

Il Decreto Interministeriale, inoltre, all'articolo 10 comma 5 rimanda al riparto di cui alla Tabella 3, sezioni a) e b) allegata dall'analogo decreto del 18/5/2018 che riserva una "quota povertà estrema" ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana, e una quota alle Regioni. La somma destinata al Comune di Bologna ammonta quindi anche per il 2024 a **euro 558.400,00** e viene trasferita direttamente dal Ministero del Lavoro e politiche sociali. Per la restante quota, pari a complessivi **euro 1.181.600,00** euro, la Regione effettua la ripartizione direttamente sulla piattaforma Multifondo del MLPS, sulla base del criterio indicato nel Piano regionale povertà circa i distretti beneficiari (fino ad oggi, in analogia con quanto avviene a livello nazionale, hanno ricevuto questa quota i Distretti in cui vi è un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti).

Il criterio utilizzato a livello nazionale è infatti legato alla dimensione del fenomeno, stimato sulla base di una elaborazione ISTAT di una indagine campionaria del 2014. Secondo questa stima il fenomeno si concentra prevalentemente nei grossi centri urbani, dove storicamente esistono più servizi a favore di questa popolazione, soprattutto per iniziativa del terzo settore.

La quota povertà estrema è la componente del Fondo nazionale povertà 2024-2026 maggiormente soggetta a vincoli di destinazione. Le Amministrazioni beneficiarie, individuate dal nuovo Piano regionale per il contrasto alla povertà, dovranno riservare le seguenti quote minime:

- 12,5% sopra al pronto intervento sociale (nb che si aggiunge al 4,03% a valere sulla quota servizi)[5] ;

[4] *La variazione di anno in anno della percentuale minima di risorse da destinare al Pronto intervento sociale deriva dal fatto che il decreto ministeriale 30/12/2021 destina annualmente a livello nazionale una quota minima fissa, pari a 20 milioni di euro, a tale LEPS. Modificandosi annualmente l'importo complessivo della quota servizi, si modifica anche tale percentuale minima di risorse da utilizzare da parte di ogni Distretto per garantire il servizio in questione.*

[5] *Il Piano Nazionale Povertà 2021 - 2023 alla sezione 3.7.1 prevede che "gli specifici interventi in emergenza a favore delle persone senza dimora o in situazione di grave marginalità devono essere disponibili almeno dei Comuni con più di 50.000 abitanti".*

- 25% all'housing first;
- 12,5% ai servizi di posta e residenza virtuale.
- Solo la restante parte potrà essere programmata liberamente, ad esempio per finanziare attività come i centri servizi, i servizi di strada/prossimità/contatto, la presa in carico, gli interventi di contrasto alla povertà alimentare e deprivazione materiale.

Destinatari degli interventi sono le persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ed in specifico coloro che:
a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

Tabella di riepilogo delle risorse del Fondo nazionale povertà 2024 – quota servizi e quota povertà estrema

Quota servizi		Quota povertà estrema	
Tutti gli ambiti territoriali in base alla popolazione residente all'1.1.2022 (40%) e beneficiari RdC 2021 (60%)		Ambiti con Comune > 50.000 residenti	Comune di Bologna
Somme complessive	**22.114.704,64** €	**1.181.600,00 €**	**558.400,00 €**
di cui, quote minime da programmare per:			
Pronto intervento sociale	890.403,52 €	147.700,00 €	69.800,00 €
Housing first		295.400,00 €	139.600,00 €
Servizi di posta e residenza virtuale		147.700,00 €	69.800,00 €

Complementarità con fondi comunitari

Nel quadro delle fonti di finanziamento finalizzate al contrasto della povertà a disposizione degli ambiti distrettuali rientrano inoltre:

1) Le risorse del **PNRR**, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", **linea di investimento 1.3 "Housing temporaneo e stazioni di posta"**.

2) Le risorse del **Programma FSE +** di cui si richiamano le Priorità previste nel Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021 – 2027:

1) sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà, che ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
   - o.s. h) [ESO4.8], dedicato all'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati (tra cui detenuti ed ex detenuti),
   - o.s. j) [ESO4.10], dedicato all'inclusione attiva delle comunità emarginate (tra cui rom e sinti),
   - o.s. l) [ESO4.12], dedicato all'integrazione sociale di poveri/indigenti (tra cui le persone senza dimora);
2) Child Guarantee che ricomprende l'obiettivo specifico l) per l'integrazione sociale di minori poveri/indigenti;
3) contrasto alla deprivazione materiale che realizza l'obiettivo specifico m) [ESO4.13], dedicato al contrasto alla deprivazione materiale ricomprendendo tanto il contrasto alla povertà materiale quanto la distribuzione di beni alimentari e materiali a favore delle persone senza dimora e misure di accompagnamento ai servizi;
4) interventi infrastrutturali per l'inclusione socioeconomica in cui rientra la realizzazione di interventi di riqualificazione di immobili da adibire ad assistenza alloggiativa (housing first); costituzione e potenziamento di centri di servizio per il contrasto alla povertà a livello territoriale (stazioni di posta)

   La Regione Emilia-Romagna ha presentato sull' Avviso "INtegra 2024" FSE+ (Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" e Priorità 3 "Contrasto alla deprivazione materiale") una proposta progettuale in qualità di beneficiario e soggetto proponente, del

valore complessivo di 7.893.888,81 euro e che si svilupperà dalla firma della Convenzione al giugno 2029. Partner di progetto e beneficiari delle risorse per l'attuazione territoriale degli interventi sono i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Rimini, Ravenna, Unione Terre d'Argine, Unione della Romagna Faentina, ASP Circondario Imolese, Unione Comuni Valle Savio.

Assegnazione, concessione e liquidazione

Per quanto riguarda la quota servizi, che ammonta per le attività da realizzare nel 2025 (quota 2024) a **22.114.704,64 euro**, l'assegnazione avviene direttamente da parte del Ministero e la programmazione deve essere effettuata dai Distretti sulla piattaforma Multifondo, sulla base delle nuove Linee guida [6].

L'assegnazione e concessione della quota di **1.181.600,00** euro dedicata alla povertà estrema viene effettuata con atto regionale previo adempimento da parte dell'Area regionale 'Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà' di alcune operazioni da effettuare sulla piattaforma Multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali quali (per la sola quota di 1.181.600,00 euro):

- inserimento dell'elenco degli ambiti beneficiari secondo i criteri definiti dal nuovo Piano Regionale Povertà, e relativo riparto;

- caricamento dell'atto di programmazione regionale (Piano regionale povertà) e della programmazione territoriale del Comune capoluogo della Città metropolitana di Bologna per la quota di sua competenza, pari a **558.400,00** euro.

La Regione provvede a liquidare le risorse ai distretti beneficiari ad esecutività del provvedimento di assegnazione e concessione sopra richiamato e non oltre 60 giorni dall'effettivo versamento delle risorse stesse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali purché i soggetti beneficiari abbiano provveduto ad effettuare la programmazione delle suddette risorse sulla piattaforma Multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La quota di 558.400,00 euro viene invece trasferita direttamente dal Ministero al Comune di Bologna.

Si ribadisce che, ai sensi delle nuove disposizioni richiamate in premessa, l'effettivo trasferimento delle somme assegnate del Fondo Nazionale Povertà, sia per quanto concerne la quota servizi che la quota "povertà estrema" avverrà solo previa rendicontazione su base regionale del 75% delle somme assegnate relative al Fondo 2022.

Modalità di programmazione e rendicontazione

La programmazione e attuazione degli interventi territoriali in materia di povertà viene effettuata nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Piano regionale povertà, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del D.lgs 147/2017 ed in sintonia con l'analogo Piano triennale nazionale.

La programmazione degli interventi verrà descritta nelle apposite schede attuative (in particolare nn. 10 e 22) ed inoltre la programmazione finanziaria e la rendicontazione delle risorse dovranno essere effettuate tramite la piattaforma Multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo le linee guida per l'impiego delle suddette quote elaborate dal Ministero medesimo.

[6] *Nelle more dell'emanazione delle nuove linee guida si suggerisce di fare riferimento a quelle precedenti: lg-qsfp-2022-2023.pdf (lavoro.gov.it)*

4. Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

Euro 15.777.218,84 di queste la quota di euro 3.621.937,34 è stata già concessa agli EE.LL. con determinazione dirigenziale n. 10678/2025 in attuazione della DGR 586/2025, n. D.D. e n.18276/2023, le rimanenti risorse pari ad euro **12.155.281,50** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025:

- quanto a **Euro 7.450.000** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2";
- quanto a **Euro 2.545.281,50** al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".

-quanto a **Euro 2.160.000,00** allocati al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

Obiettivi

Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono destinate *in via prioritaria* ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità alle persone indigenti senza dimora, ai componenti delle famiglie numerose.

In considerazione del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni ed al fine di assicurare adeguata implementazione del Programma finalizzato in oggetto secondo le finalità indicate, si richiede ai Comuni capoluogo di assicurare la misura a favore delle persone senza dimora in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell'effettivo bisogno ed in una logica di complementarietà con altri interventi, utilizzando le risorse del presente programma al fine di garantirne l'accesso da parte dei beneficiari. In considerazione della specificità di questa utenza caratterizzata da elevata fragilità e generalmente da assenza di reddito, l'aumento delle risorse serve a coprire interamente il costo dell'abbonamento a tariffa agevolata, i cui costi altrimenti non risulterebbero sostenibili direttamente dall'utenza.

In merito agli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme", sono confermati anche nel 2025 fino a nuova deliberazione i criteri di accesso e le tariffe previsti dalla DGR 211/2021 e la DGR 1605/2024.

https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/agevolazioni-per-gli-utenti-del-trasporto-pubblico/mi-muovo-insieme

Azioni

Le azioni che possono essere avviate in ogni ambito territoriale sono:
1. Accordo con Azienda di Trasporto per integrazioni tariffarie Mi muovo insieme (ulteriori sconti già disponibili in biglietteria);
2. Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per persone indigenti senza dimora;
3. Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per altri beneficiari indicati nella DGR 211/2021;
4. Bando per rimborso di titoli di viaggio già acquistati dai cittadini rientranti nelle categorie di cui alla DGR 211/2021;
5. Altri interventi per la mobilità ed il trasporto sociale

Risorse

Le risorse destinate alle finalità della presente iniziativa ammontano a complessivi **Euro 1.500.000,00** e trovano allocazione al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025.

Beneficiari

La DGR 211/2021 e la DGR 1605/2024 definiscono le categorie di beneficiari delle misure del programma finalizzato relativo alla Mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale, ovvero Famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE fino a 28.000 euro; le persone con disabilità, ciechi, invalidi e mutilati; le persone anziane con almeno 65 anni e con ISEE fino a 15.000 euro; i titolari di protezione internazionale; le vittime di tratta e grave sfruttamento; le persone indigenti senza dimora che necessitano di utilizzare il TPL nell'ambito di un percorso di

inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali.

Destinatari
Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione
Le risorse pari ad **1.500.000 di euro** sono ripartite:
a) per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:
 - il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;
 - il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2025;
b) per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 1/1/2025.

Modalità di rendicontazione
L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali su applicativo web regionale (https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019)

Atti successivi
Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):
- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025- 2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

4.2 Programma attuativo "Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale"

Anche per quanto concerne gli interventi volti al reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si intende fornire il quadro delle risorse e delle azioni al fine di una più agevole integrazione a livello di programmazione distrettuale.

Premessa

Nel 2024 si è proseguito nell'attuazione dagli importanti documenti sottoscritti nel 2022, che, congiuntamente al Decreto legislativo n. 150 del 10 ottobre 2022, hanno ridisegnato le prospettive e gli strumenti di intervento nel campo del reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale:

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, volto all'attuazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale", con l'obiettivo di rafforzare la programmazione sociale regionale, migliorare la qualità dei servizi e favorire la sicurezza e la coesione sociale;
- il Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, siglato tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Cassa delle Ammende, in attuazione del suddetto Accordo, per dare concreta operatività alle linee di indirizzo attraverso un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone interessate.

Inoltre, nel solco delle riforme introdotte dalla **Riforma Cartabia**, il 2024 ha visto anche la nascita della **Conferenza Nazionale della Giustizia Riparativa** - organismo previsto per favorire il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e promuovere lo sviluppo uniforme di pratiche riparative sul territorio nazionale - e a seguire della **Conferenza Locale della Giustizia Riparativa**. Le Conferenze rappresentano un ulteriore passo verso l'attuazione sistemica della giustizia riparativa, in linea con i principi ispiratori della riforma e con l'obiettivo di garantire percorsi complementari al sistema penale, orientati alla responsabilizzazione, alla riconciliazione e alla ricostruzione del legame sociale.

In attuazione di tali atti, la Regione Emilia-Romagna ha continuato nel 2024 a implementare le misure previste, operando in continuità con quanto avviato nel 2022 con la deliberazione n. 2002 del 21/11/2022, che aveva istituito la **Cabina di Regia regionale** in materia. Questa Cabina, composta dai referenti delle Amministrazioni comunali sedi di Istituti Penitenziari, dalle articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, dalle Direzioni regionali competenti e da ANCI Emilia-Romagna, ha proseguito i propri lavori anche nel 2024. Sempre in un'ottica di integrazione ed implementazioni delle azioni, in seno alla stessa è stata condivisa la proposta progettuale "**Una giustizia più inclusiva – Emilia-Romagna** – **AMA ES AMA DE**", presentata in risposta ad un avviso pubblico della Direzione Generale per il Coordinamento Delle Politiche di Coesione (DGCPC), finanziato con fondi del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
Nel corso dell'anno, la Cabina di Regia ha consolidato e monitorato l'attuazione del Progetto triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna" (TPR E-R), approvato con deliberazione n. 941 del 12/06/2023, finanziato dalla Cassa delle Ammende con un valore complessivo di 6.150.000,00 euro (di cui 4.200.000,00 euro da Cassa delle Ammende e 1.950.000,00 euro di cofinanziamento regionale, comprensivo di 690.000,00 euro "extraquota").

Finalità e interventi

Nel progetto TPR E-R confluiscono le linee di intervento che negli ultimi anni hanno caratterizzato il lavoro sviluppato sui territori a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Il progetto, infatti, si articola in 5 aree:

1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo a favore delle persone in esecuzione penale esterna per tutto il territorio regionale (ex progetto TPR azione 2 ed ex Finalizzato esecuzione penale);
2) Interventi all'interno degli II.PP. ad esempio sportelli informativi, sportelli dimittendi, attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative (ex Finalizzato esecuzione penale);
3) Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno agli interventi erogati dai Centri di giustizia riparativa per tutto il territorio regionale (ex progetti TPR azione 4 e TPR mediazione penale e Finalizzato esecuzione penale);
4) Progetti sperimentali di formazione-lavoro e di inclusione sociale di persone internate presso la Casa di reclusione di Castelfranco e in misura di sicurezza presso le REMS di Reggio Emilia; interventi per l'inclusione dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna;
5) Azioni di sistema regionali di supporto al Piano d'Azione triennale di supporto e accompagnamento alla programmazione e gestione degli interventi su base territoriale e ai compiti incardinati della Cabina di Regia regionale.

Il progetto triennale TPR E-R da un lato garantisce continuità agli interventi già in corso (esecuzione penale esterna, negli II.PP., attività intramurarie per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti, servizi per la giustizia riparativa), dall'altro introduce alcune novità, tra cui risorse regionali extraquota per finanziare interventi di giustizia riparativa a favore di minori e per accompagnare e supportare il lavoro delle Amministrazioni. A questi si aggiungono gli interventi sperimentali sopra descritti che hanno l'obiettivo di intervenire in ambiti quali le REMS e l'IPM di Bologna su cui non erano fino ad oggi mai state investite risorse.

Programmazione

Come anticipato le risorse ammontano a complessivi 6.150.000,00 euro e verranno utilizzate per l'attuazione degli interventi per un triennio, salvo proroghe che potranno essere richieste a Cassa delle Ammende.

Con DGR n. 941 del 12/06/2023 si è stabilito che la programmazione e attuazione degli interventi territoriali debba essere effettuata nell'ambito della **programmazione di zona** nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Progetto regionale triennale TPR Emilia-Romagna e attraverso la compilazione e caricamento sull'apposita piattaforma regionale dell'apposita scheda n. 8, comprensiva dei dati relativi alla programmazione finanziaria e corredata dal verbale **CLEPA**.

Concessione, rendicontazione e liquidazione delle risorse

Con determinazione dirigenziale n. 18276 del 31/08/2023 si è provveduto a concedere le risorse per le aree da 1 a 4 ai Comuni sede di II.PP. per un valore complessivo di 6.000.000,00 di euro.

La liquidazione, indicata nel medesimo atto, anche in considerazione che si tratta di finanziamenti che rientrano in un progetto regionale approvato da Cassa delle Ammende, prevede le seguenti modalità e tempistiche:

- acconto del 10% del finanziamento complessivamente concesso a seguito del ricevimento tramite di una relazione relativa al primo stato di avanzamento delle attività (ad esempio comunicazione avvio attività);
- liquidazioni intermedie sulla base delle somme via via rendicontate, al netto di quanto già erogato a titolo di acconto;

saldo a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a finanziamento corredata da attestazione dell'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali, elencazione delle spese sostenute e relazione

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Le risorse destinate alle finalità del presente punto, ammontano a complessivamente a **euro 3.031.937,34**
ad esse concorrono:

- a euro **2.031.937,34** per le azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie si rimanda a quanto stabilito DGR n. 586/2025 e DD 10678 del 05/06/2025
- a euro **500.000,00** per **azioni** finalizzate in particolare alla realizzazione di progettualità particolarmente **innovative** derivanti dal Programma Straordinario famiglie 2023-24,
- a euro **500.000,00** per azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi dedicati al sostegno ai **primi mille giorni di vita** si rimanda a quanto stabilito con DGR n. 586/2025 e DD n. 10678/2025;

Obiettivi:
Come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 391/2015, i Centri per le famiglie operano per:
a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali;
b) l'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
c) la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.
Il presente finanziamento, qui complessivamente richiamato, è pertanto orientato a sostenere e qualificare l'attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale al fine di raggiungere la completa copertura di tutti gli ambiti distrettuali, anche sviluppando e diffondendo le loro attività in maniera più capillare ed aprendo eventualmente sedi periferiche, in una prospettiva di promozione dell'equità.
Considerato l'obiettivo di sostenere le crescenti sfide che i genitori e le famiglie si trovano ad affrontare, sia a livello sociale che economico, l'intenzione è di offrire servizi di supporto e consulenza gratuita per genitori, a sostegno della genitorialità e delle dinamiche familiari esiste una chiara necessità di promuovere, anche attraverso le risorse del Fondo per le Politiche della famiglia destinate ai Centri per le famiglie, iniziative innovative di prevenzione specificamente destinate alle famiglie con bambini e adolescenti, con l'intento di favorire il benessere e la coesione all'interno della nostra comunità regionale, pertanto Regione Emilia-Romagna ha implementato per il 2025, azioni di promozione e supporto alle famiglie con figli, attraverso un incremento delle risorse destinate.
Oltre alle azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie esistenti, il D.M. 23 dicembre 2024 "Riparto del Fondo per le Politiche della famiglia, anno 2024" ha individuato anche la necessità di assicurare, tramite i Centri per le Famiglie, consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti. Inoltre, in attuazione dell'art.14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n.159/2023, i Centri per le Famiglie devono erogare altresì servizi di alfabetizzazione alle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del consiglio dei ministri, e servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo,

anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

Azioni

1) Supportare le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla DGR 391/2015, con riferimento alle tre aree:

- area dell'informazione
- area del sostegno alle competenze genitoriali
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

2) Supportare **azioni** finalizzate in particolare alla realizzazione di progettualità particolarmente **innovative** derivanti dal Programma Straordinario famiglie 2023-24, secondo le seguenti linee di progettazione:

- Arte e laboratori - sperimentazioni innovative rivolte a bambini e ragazzi e alle loro famiglie nel tempo libero per promuovere “il piacere di fare insieme”;
- Adolescenti e genitori: le fatiche del crescere, speranza ed energia nel futuro;
- Affiancamento famigliare: famiglie che aiutano famiglie;
- Fare community nel reale, promozione di esperienze di condivisione in gruppo e attività territoriali di prossimità.

3) Sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le famiglie dedicate al **sostegno ai primi mille giorni di vita**, ed in particolare, come indicato nella DGR n.586/2025, alla realizzazione di interventi nelle seguenti tre aree:
    - attività informative e di supporto espletate in rete con équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e dei primi mesi di vita del bambino;
    - prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l’attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita anche in collaborazione con i servizi sanitari;
    - attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l’auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri neogenitori e sostenerli in questo periodo così importante per lo sviluppo del bambino, anche rispetto alla riduzione delle diseguaglianze.

4) In attuazione del D.M. 23 dicembre 2024 “Riparto del Fondo per le Politiche della famiglia, anno 2024” e dell’art.14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n.159/2023:
    - consulenza e servizi in merito all’alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori
    - servizi di alfabetizzazione alle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell’assunzione di sostanze psicotrope
    - servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell’invecchiamento attivo

Le risorse di cui al presente paragrafo, indicate ai punti 1,2,3 per complessivi euro **3.031.937,34** vengono qui rappresentate unicamente al fine di ricomporre il quadro complessivo del Fondo sociale regionale destinato alla programmazione dei Piani di Zona e dato che si è già provveduto, con propria DGR n. 586/2025 a finalizzare e con le D.D. n. 10678/2025 ad assegnare e concedere. Per la definizione dei destinatari, dei criteri di ripartizione e le modalità di rendicontazione si rinvia a quanto stabilito nei citati provvedimenti;

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a **euro 1.121.488,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025.
La quota minima di finanziamento per ciascun ambito per il triennio 2024-2026 è pari a 210.279,00 € (ossia 70.093 € per ciascuna annualità). Gli ambiti individuati dalla Regione sulla base delle domande di adesione pervenute, riceveranno il medesimo finanziamento per ciascuna delle tre annualità nel triennio di finanziamento del Fondo nazionale politiche sociali.
Laddove il raggiungimento del LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS in altre aree di intervento del Fondo, seguendo le indicazioni di programmazione contenute nel paragrafo 2 del presente allegato.

Obiettivi:

a) promuovere e diffondere le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 21/12/2017;

b) innovare le pratiche di intervento per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Azioni

Realizzazione triennale delle fasi e azioni previste dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo sopracitate (P.I.P.P.I) secondo quanto definito dell'art.4 del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021.

Destinatari

Potranno accedere ai contributi statali gli ambiti distrettuali che aderiranno al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato e che verranno individuati a seguito di manifestazione di interesse dando la priorità agli ambiti che hanno realizzato un numero inferiore di implementazioni, relative al Programma stesso.

Criteri di ripartizione

Le risorse complessive pari a euro 1.121.488,00 euro saranno ripartite ai 16 ambiti aderenti o loro aggregazioni, in base ai criteri previsti nell'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche

sociali, le Regioni, le Province autonome e le autonomie Locali e stabiliti in euro 70.093 per ogni ambito.

Modalità di rendicontazione

Trattandosi di risorse rientranti nell'ambito del Fondo nazionale politiche sociali, la spesa viene monitorata attraverso le medesime modalità di rendicontazione previste per la quota statale del Fondo sociale locale, nell'ambito della piattaforma SIOSS relativa alla rendicontazione del FNPS, con la specifica indicazione di conservare agli atti i giustificativi delle spese effettuate. Con Decreto Ministeriale n.44 del 28 marzo 2025, nell'allegato A sono individuate le informazioni da rilevare per quei servizi che, ai sensi dell'articolo 1, comma 170 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali. In particolare, per quanto riguarda la prevenzione dell'allontanamento famigliare, è necessario compilare su SIOSS, a partire dal 2025, con riferimento alle attività 2024, la scheda A4 dell'allegato A. Le indicazioni per la corretta compilazione saranno fornite con apposita circolare del MLPS, non ancora pubblicata al momento della stesura del presente documento.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- all'individuazione degli ambiti distrettuali da finanziare;
- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari individuati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra riportati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025 -2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa comunicazione formale di avvio delle attività e implementazione del Piano di Lavoro del Programma P.I.P.P.I. al Servizio competente, garantendo la supervisione regionale e del Gruppo scientifico dell'Università di Padova.

4.5 Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)

Negli ultimi anni, anche in Emilia-Romagna si sono manifestati con crescente evidenza fenomeni di disuguaglianza e fragilità socioeconomica che investono una parte significativa della popolazione, spesso non intercettata dai sistemi di protezione tradizionali. Tali dinamiche sono state acuite da fattori contingenti quali l'aumento dell'inflazione, legato al perdurare della crisi economica internazionale e, più recentemente, dall'impatto della crisi climatica, che ha messo in seria difficoltà numerosi territori della regione, aggravando condizioni già precarie di nuclei familiari e individui.

A fronte di questo contesto, si conferma la necessità di sostenere i Comuni nell'attivazione di interventi flessibili, tempestivi e territorialmente mirati, capaci di rispondere ai bisogni delle persone e dei contesti, con particolare attenzione a cittadini e famiglie in condizioni di vulnerabilità economica, abitativa o relazionale non ancora riconosciute o prese in carico dai servizi.

Per realizzare questo è necessario che i comuni garantiscano attività di mappatura dei bisogni emergenti non ancora riconosciuti dai servizi, in raccordo con i servizi territoriali e il terzo settore. Queste situazioni richiedono una capacità di ascolto diffusa, un'azione di prossimità continua e strumenti operativi capaci di accompagnare, senza etichettare.

In coerenza con gli indirizzi del programma di mandato si intende rafforzare il ruolo dei territori nella lettura dinamica dei bisogni e nella costruzione di risposte personalizzate, promuovendo una visione generativa del welfare capace, cioè di attivare le risorse latenti delle persone e delle comunità, stimolare corresponsabilità, sviluppare legami e costruire percorsi di emancipazione.

Le azioni previste da questo programma potranno essere realizzate anche mediante l'integrazione con risorse provenienti da altri programmi o misure regionali, in una logica di sinergia istituzionale e di coprogettazione con il terzo settore.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.5 ammontano a complessivi euro 3.600.000,00 e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025, al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Azioni da svolgere

Le azioni previste nell'ambito della scheda 40 potranno comprendere:

- Erogazione di contributi economici, con priorità a persone o nuclei familiari che abbiano subito una riduzione del reddito a causa di licenziamento, cassa integrazione, malattia grave o altri eventi di particolare gravità riconosciuti dai Servizi Sociali Comunali. Sarà necessario tenere conto di eventuali sussidi già concessi o erogati da altri Enti. Tra i destinatari sono inclusi anche i senza dimora, per i quali il contributo potrà essere

finalizzato anche alla cura del proprio animale d'affezione.

- Sostegno al pagamento dell'affitto e delle utenze, rivolto prioritariamente a persone o nuclei familiari in difficoltà economica per le medesime cause, con particolare attenzione all'eventuale percezione di altri contributi pubblici.
- Erogazione di buoni spesa per generi alimentari e di prima necessità, destinati prioritariamente a coloro che non beneficiano di altri sostegni statali analoghi (ad esempio la "Carta dedicata a te"). Anche in questo caso, tra i beneficiari rientrano i senza dimora.
- attivazione di forme di sostegno socioeducativo;
- sostegno alle attività scolastiche e formative, in sinergia con i soggetti locali competenti;
- attivazione di interventi flessibili di accompagnamento sociale e di supporto relazionale, anche a carattere sperimentale, rivolti anche a chi non è seguito da servizi;
- promozione, a regia pubblica, di percorsi di coinvolgimento attivo delle comunità locali, con il supporto di operatori, reti informali e realtà associative del territorio, nell'ottica del welfare di comunità, che valorizza la partecipazione diretta dei cittadini e delle risorse locali nella costruzione condivisa di risposte ai bisogni sociali;
- realizzazione di altre misure di supporto e accompagnamento ad eventuali situazioni emergenziali.

Tutti gli interventi saranno attivati previa valutazione del servizio sociale territoriale, prevedendo modalità di presa in carico leggere e personalizzate. Si favorirà la co-costruzione dei percorsi insieme ai beneficiari, promuovendo l'empowerment e la partecipazione attiva delle persone coinvolte.

Beneficiari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso l'intervento professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro 3.600.000,00 sono ripartite con i medesimi criteri di riparto del Fondo sociale locale, pari a:

- una quota pari al 3% del totale pari a 108.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT;

-il restante 97% pari a 3.492.000,00 sulla base della popolazione residente al 01/01/2025, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

• 0 – 24 valore 2
• 25 – 64 valore 1
• >= 65 valore 2

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione del personale servizi sociali"

Risorse:
Alla realizzazione del presente programma finalizzato concorrono **euro 720.000,00** quota vincolata prevista nel FNPS ai sensi del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 e trovano allocazione al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248; D.LGS. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025.
Come noto al finanziamento dell'attività Supervisione del personale servizi sociali, in qualità di Livello essenziale delle prestazioni, concorrono anche le risorse a valere sul PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: *Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*, sub- investimento 1.1.4 "*Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali*". Per la Regione Emilia-Romagna gli ambiti ammessi a finanziamento di questo sub- investimento sono pari a 30 ATS su 38, di cui 5 ATS in forma singola, i restanti in forma associata.

Il presente finanziamento (di cui alla quota vincolata del FNPS) nelle forme di Programma finalizzato dovrà essere garantito **da tutti gli ambiti distrettuali** della regione con l'obiettivo di dare attuazione capillare su tutto il territorio regionale del livello essenziale delle prestazioni.
Nel caso di ATS con doppio finanziamento (FNPS e PNRR), nell'ottica della complementarità dei fondi, si richiama espressamente ad una programmazione modulare delle attività, al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse con espresso riferimento a quanto previsto dalla circolare del MEF n° 33 del 31/12/2021, già citata nella premessa della presente deliberazione.
Laddove il raggiungimento dei LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS in altre aree di intervento del Fondo, seguendo le indicazioni di programmazione contenute nel paragrafo 2 del presente allegato.

Obiettivi
Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda *2.7.2 SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e* ripreso nel *Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026*, paragrafo *2.2.3.3 Area dei servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali.*
Obiettivo generale è la garanzia di un **servizio sociale territoriale di qualità** attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In sintesi, si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale.
Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo- istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.
La **supervisione degli operatori sociali,** divenendo un livello essenziale delle prestazioni, dovrà articolarsi in:
-un obbligo per l'ente datore di lavoro di fornire la supervisione per l'assistente sociale e per

l'operatore sociale che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale,
-un diritto-dovere per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale.
Laddove, in ragione dei numeri di operatori presenti al livello di ambito distrettuale, sia ritenuto opportuno, la funzione può essere organizzata in forma associata in ottica sovra distrettuale/provinciale.

Azioni

Si prevede l'attivazione in ogni ambito distrettuale (con possibilità di organizzazione sovra distrettuale), di **percorsi di confronto e rielaborazione** delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli **operatori singoli, in gruppo e di equipe interprofessionali**.

Rientrano in questo ambito sia percorsi volti a sostenere le difficoltà degli operatori nei confronti dei beneficiari, sia in riferimento al contesto più generale, che all'organizzazione e al gruppo/equipe di lavoro.
I percorsi saranno rivolti ad assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali dell'ambito distrettuale, ma anche ad altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, operatori di sportello sociale …)
Per quanto attiene gli aspetti relativi alle modalità operative e le professionalità coinvolte nei percorsi si rimanda a quanto previsto nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali alla *SCHEDA LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023,* ripreso nel *Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026*, paragrafo *2.2.3.3 Area dei servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali*.
Per accompagnare gli ATS nell'implementazione di questo LEPS è stato inoltre redatto un primo strumento di accompagnamento che si propone come una guida di orientamento tecnico all'applicazione del LEPS negli ATS. Il documento è disponibile a questo link: https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/strumento-di-accompagnamento-al-leps-supervisione

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **720.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione residente all' 01/01/2025.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma SIOSS.

Per ogni annualità, gli ATS dovranno presentare in fase di programmazione delle attività, nei tempi e modalità indicate con apposita circolare del MLPS, un Piano Operativo Analitico (POA) redatto secondo lo schema predisposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il POA si configura come strumento tecnico in grado di delineare con precisione le azioni messe in atto

dagli ATS per il raggiungimento del LEPS. Un'attuazione del LEPS uniforme sull'intero territorio nazionale, può differenziarsi solo nella tipologia di risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione, ma non nelle modalità attuative e negli aspetti di contenuto finalizzato a potenziare servizi di qualità, competenze metodologiche e capacità riflessive a tutela delle persone e delle comunità. A tal fine è stato sviluppato uno strumento di ricognizione e monitoraggio delle programmazioni presentate attraverso i POA, già sussistente per il monitoraggio relativo al LEPS sulla linea 1.1.4 del PNRR, le cui informazioni confluiranno sul SIOSS nell'apposito modulo di approfondimento introdotto dal Decreto ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025, allegato A. Con apposita circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali saranno indicati i termini e le modalità per la messa a disposizione delle informazioni relative all'anno 2024.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione di G.R. n 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale),

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione previa programmazione delle risorse valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 prevede un ulteriore rafforzamento delle azioni volte a garantire le **dimissioni protette** quali **azioni prioritarie** da attivare in **tutti gli Ambiti territoriali**, in quanto **LEPS** (art. 1 commi 170-171 L. 234/21; paragrafo 2.2.3.3, lettera C "LEPS Dimissioni protette" del PN degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026), con riferimento alla **componente direttamente a carico dei servizi sociali territoriali**. Essa è finanziata con rilevanti risorse a valere sul PNRR e si prefigura, al di là dell'orizzonte temporale di utilizzo del PNRR, un finanziamento a valere sul Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e sul Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA).

Risorse
Le risorse del Fondo sociale locale (mezzi statali) destinate alle finalità della presente iniziativa per l'anno 2025 sono raddoppiate rispetto al 2024 e ammontano a complessivi Euro **1.440.000,00** che trovano allocazione al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025.

Gli obiettivi di cui al presente programma finalizzato si integrano nelle progettualità sviluppate a livello territoriale per la garanzia dei **percorsi integrati di dimissioni protette** cui possono concorrere anche le risorse del PNRR per gli Ambiti territoriali sociali (ATS) titolari di progetti finanziati, del FNA, del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) e dei fondi di ambito sanitario per le cure domiciliari integrate.
Al riguardo, è utile ricordare che la programmazione delle risorse aggiuntive dell'FRNA per il triennio 2025-2027 dovrà garantire la definizione ed operatività di un programma integrato di dimissioni protette per le persone non autosufficienti al domicilio in tutti gli ambiti distrettuali.

Obiettivi

Gli obiettivi dell'azione in oggetto sono:

- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri e favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno sanitario delle persone fragili (contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria);
- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sanitaria e sociosanitaria;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie assicurando la continuità dell'assistenziale tutelare.

Azioni

Il presente programma può prevedere prestazioni sociali, anche a integrazione delle cure domiciliari sanitarie e prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio.
Relativamente alle cure domiciliari, si ricorda che i LEA sanitari (art. 22 DPCM 12.1.2017) prevedono diversi livelli assistenziali in relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale. Le cure domiciliari sono integrate

da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona (art. 22, commi 4 e 5) che sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate da interventi sociali e di supporto alla famiglia in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale.
Ai fini della definizione della natura dei bisogni della persona si valutano i seguenti aspetti: modalità di partecipazione alla vita sociale; svolgimento delle attività della vita quotidiana; fattori di contesto ambientale e familiare che incidono nella risposta al bisogno e nel suo superamento.
Pertanto, può essere individuato quale **LEPS in ambito sociale** quello per il quale al paziente in dimissione protetta, a seguito di valutazione multidimensionale, possono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l'intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all'art. 22, commi 4 e 5 sopra richiamate, **le prestazioni sociali integrative alle cure domiciliari sanitarie** e le **prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio**.

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo l'approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, predisposto prima che il paziente sia dimesso, con impatti positivi sulla qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti sanitari e sociosanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura e riabilitazione, e sulla riduzione del rischio di istituzionalizzazione nei pazienti anziani, disabili e fragili.
L'attivazione **tempestiva** da parte della struttura ospedaliera per le situazioni di fragilità favorisce il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale.
L'obiettivo della **continuità assistenziale**, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di **valutazione multidimensionale** e tiene conto dei nuovi assetti organizzativi definiti con le Centrali operative territoriali (COT) che possono sostituire o integrare le centrali dimissioni protette, in raccordo con i Punti unici di accesso (PUA) e i servizi sociali territoriali, svolgendo la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali.
È evidente l'importanza fondamentale del Servizio sociale territoriale, che di fatto garantisce la continuità assistenziale con il proprio contributo professionale e ponendosi come riferimento per le famiglie, in raccordo con le strutture ospedaliere e private accreditate e l'AUSL.

Interventi
Nell'ambito della programmazione complessiva dei percorsi di dimissioni protette a livello territoriale, il presente finanziamento può essere finalizzato a tutte le tipologie di intervento previste per garantire il LEPS servizi sociali per le dimissioni protette, fra cui:

- prestazioni di assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna dei pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite nell'ambito dei LEA dal sistema sanitario regionale, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
- prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio;
- interventi socio-sanitari presso il luogo di temporanea accoglienza delle persone senza dimora;
- ogni altro intervento domiciliare che, in coerenza con il Piano nazionale degli interventi e servizi sociali, si ponga la finalità di supporto alla persona dimessa e alla famiglia nella gestione della vita quotidiana, garantisca il recupero/mantenimento dell'autosufficienza

residua, consenta la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, dia sostegno nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno.

Il servizio erogato ai cittadini è **gratuito** per l'utenza.

I destinatari del servizio in oggetto sono le **persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità** o persone infra-sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio regionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato. L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

Il programma prevede anche l'individuazione di procedure specifiche per garantire la continuità assistenziale anche alle persone in condizione di grave marginalità e senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute, nel qual caso gli interventi socio-sanitari saranno prestati presso il luogo di temporanea accoglienza (casa di ospitalità, struttura di accoglienza, comunità, alloggi di autonomia in convivenza).

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse agli ambiti distrettuali è effettuato con i seguenti criteri:
- 30% quota fissa
- 50% in base alla popolazione residente all'01.01.2025 con 75 anni e più;
- 20% in base alla popolazione residente all'01.01.2025 complessiva.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma nazionale SIOSS. A partire dall'annualità 2021 nella scheda di programmazione su SIOSS è data evidenza degli importi programmati da ciascuna regione per le dimissioni protette a valere sul FNPS, mentre nella scheda flussi finanziari, ove è specificato l'importo attribuito ai singoli ATS, viene fornita indicazione degli importi che ciascun ATS deve destinare alle dimissioni protette.

Si anticipa che, con il Decreto del MLPS del 28/03/2025, al fine del monitoraggio dei servizi e degli interventi che costituiscono LEPS ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato disposto l'inserimento su SIOSS anche di uno specifico modulo di approfondimento relativo al LEPS "servizi sociali per le dimissioni protette" (allegati A3.1 "Dimissioni protette a domicilio" e A3.2 "Dimissioni protette in residenza" del DM sopra citato). Con apposita circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali saranno indicati i termini e le modalità per la messa a disposizione delle informazioni relative all'anno 2024.

Si precisa infine che le risorse di cui al presente programma finalizzato sono da rendicontare anche nell'ambito del sistema informativo regionale "Monitoraggio FRNA" che, nel "quadro allargato", include tutti i canali di finanziamento e tutte le tipologie di intervento erogabili a

favore delle persone non autosufficienti e con disabilità, incluso il “programma dimissioni protette” nell’ambito dell’assistenza domiciliare.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della DGR n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all’assunzione dei relativi impegni contabili sul sopracitato capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull’applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019 , nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.8 Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alla povertà educativa, relazionale e al ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti

Il contesto sociale in cui si trovano oggi preadolescenti e adolescenti in Emilia-Romagna evidenzia una crescente complessità: povertà educativa, solitudine relazionale, disorientamento emotivo, fenomeni di aggressività, difficoltà scolastiche, fenomeni di ritiro sociale e disagio psichico sono segnali chiari di un bisogno collettivo di ascolto, prossimità e cura.

In linea con il programma di mandato, il presente intervento assume l'obiettivo strategico di costruire una vera alleanza educativa territoriale, rafforzando il protagonismo degli adolescenti e la funzione della scuola come spazio di vita, non solo di istruzione. Si intende promuovere un'azione pubblica fondata sull'ascolto dei bisogni reali, sulla corresponsabilità degli adulti e delle istituzioni e sulla capacità di sostenere i tavoli territoriali permanenti di confronto, coprogettazione e valutazione, coinvolgendo attivamente giovani, famiglie, scuola, terzo settore e servizi.

Al centro dell'intervento vi è anche il riconoscimento del digitale come leva ambivalente: risorsa fondamentale per la conoscenza e la connessione, ma anche fattore che può alimentare isolamento, dipendenza e fragilità emotiva. È quindi necessario promuoverne un uso consapevole e critico, integrando educazione digitale, alfabetizzazione emotiva e socialità reale.

Il progetto si colloca in continuità con le previsioni del Piano sociale e sanitario regionale, del Piano pluriennale per l'adolescenza e delle Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale (DGR 1016/2022), aggiornandone la prospettiva in coerenza con le nuove priorità sociali.

Obiettivi

Il programma sostiene progettualità distrettuali rivolte a preadolescenti e adolescenti, finalizzate a:

- contrastare la povertà educativa, affettiva e relazionale;
- prevenire forme di disagio e affrontare il ritiro sociale;
- sostenere l'inclusione scolastica e la permanenza nei percorsi formativi;
- promuovere benessere, sviluppo personale e protagonismo giovanile;
- promuovere l'uso consapevole e critico del digitale;
- valorizzare la scuola come presidio di comunità e luogo di relazioni significative.

Azioni

Le azioni dovranno fondarsi su un approccio trasversale, integrato e partecipato, attivando le reti locali capaci di intervenire precocemente e con strumenti differenziati sui diversi livelli di bisogno, dal sostegno leggero all'accompagnamento specialistico. **Tutte le azioni devono avere un'attenzione alla promozione dell'uso consapevole del digitale**, al contrasto al cyber-isolamento e a ogni forma di violenza relazionale online o offline, attraverso laboratori, peer education, gruppi di supporto emotivo e percorsi educativi integrati scuola-famiglia-servizi-terzo settore.

In particolare, deve essere garantita la realizzazione di almeno una azione per ciascuno degli **ambiti di intervento di seguito descritti**: scolastico, territoriale e più specifico dell'accompagnamento e cura nelle situazioni di particolare disagio.

a) In ambito **scolastico**:

- **Rafforzamento degli spazi di ascolto scolastici**, con coordinamenti distrettuali permanenti, per accoglienza, orientamento, mediazione relazionale, regolazione emotiva e attivazione precoce di percorsi educativi;
- **Prevenzione e aggancio educativo, mediante:**
    - laboratori scolastici per piccoli gruppi e percorsi personalizzati contro la dispersione;
    - sostegno all'inclusione scolastica in presenza di disabilità o fragilità sociali;
    - sperimentazione di scuole aperte alla comunità, animate da attività culturali, sociali, sportive e di cittadinanza attiva, valorizzando i patti educativi territoriali e la coprogettazione;

b) In ambito del **contesto territoriale**:

- **Creazione o valorizzazione di luoghi informali e intermedi di aggregazione**, accessibili e non etichettanti, gestiti in forma integrata (sociale, educativa, sanitaria), per:
    - fornire orientamento, supporto, consulenza;
    - intercettare il disagio sommerso;
    - accompagnare i ragazzi in percorsi brevi, laboratoriali, di socializzazione o reinserimento scolastico/formativo;
- Rafforzamento degli interventi di **educativa di strada** specialmente in contesti territoriali di maggiore fragilità e complessità, al fine di accompagnare i ragazzi in percorsi di sviluppo personale e inclusione sociale.

c) Nell'ambito della **cura e del trattamento**

- **Percorsi integrati** di presa in carico, tanto con riferimento all'applicazione delle "Linee guida sul ritiro sociale" quanto alle altre tipologie di disagio psico-sociale, prevedendo in particolare:
    - coordinamento sistemico tra scuola, servizi sociali e sanitari, enti del terzo settore nei tavoli adolescenza distrettuali, finalizzati a condividere dati, analisi, buone pratiche e monitorare in modo partecipato l'efficacia degli interventi;
    - facilitazione dell'accesso ai servizi;
    - potenziamento interventi educativi, anche valorizzando le tipologie di cui ai precedenti punti;
    - supporto alle famiglie, anche tramite gruppi di auto-mutuo aiuto.

Risorse
Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.8 ammontano a complessivi euro 2.350.000,00 e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025, al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari
Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale

Criteri di ripartizione
Le risorse pari a euro 2.350.000,00 sono ripartite sulla base della popolazione per la fascia di età 11-19 residente all'01/01/2025

Atti successivi
Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025- 2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 17) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

4.9 Sostegno ai Comuni per interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare

"

Contesto

Il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, in attuazione a quanto sancito dalle Linee Guida nazionali per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali, pone fortemente l'accento sulla necessità di qualificare, sostenere e potenziare i Servizi di ambito distrettuale capaci di accompagnare il/la minore e la sua famiglia nei percorsi caratterizzati da un'accoglienza fuori famiglia.

Tale attenzione, ribadita dall'impegno della Regione Emilia-Romagna e concretizzatasi negli anni attraverso una crescente specializzazione da parte dei Servizi socio-sanitari del nostro territorio nel dare risposte flessibili e modulari ai bisogni dei\lle bambini/e, ragazzi/e e delle loro famiglie, viene rafforzata dalle linee guida nazionali sopracitate che sostengono la necessità, nell'ambito del sistema integrato dei Servizi, di promuovere la costituzione ed il consolidamento del Centro o Servizio per l'affidamento familiare, sottolineando il ruolo centrale dell'ATS (distretto socio-sanitario) come sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

La consapevolezza dell'importanza di costituire un ambito finalizzato ad assicurare il necessario livello qualitativo ed organizzativo per le azioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento famigliare, non può prescindere dalla consapevolezza di dedicare attenzione alla cura del processo di affido e di tutte le sue fasi, nonché alla manutenzione e cura della rete allargata di risorse accoglienti, al fine di garantire risposte flessibili, adeguate ed attuali ai bisogni emergenti.

Obiettivi

Attraverso il presente programma finalizzato si vuole dare attuazione alle linee guida nazionali dedicate all'affidamento familiare, rafforzare quanto disciplinato dalla DGR 1904/2011 e ss.mm.ii e potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari e del terzo settore dedicato, in un'ottica di tutela dei/lle minori e di supporto delle famiglie di origine.

La diffusione di una cultura dell'accoglienza non può prescindere da azioni di formazione e sensibilizzazione, volte a sollecitare una condivisione di linguaggi, di presupposti culturali ed operativi, oltre che a sostenere prassi virtuose capaci d'intercettare precocemente i bisogni e garantire risposte adeguate.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi, la Regione attiverà una serie di azioni di accompagnamento rivolte ai servizi sociali, che comprendono il supporto alla progettazione locale, la formazione continua degli operatori, il sostegno metodologico, il rafforzamento della rete di accoglienza, campagne di comunicazione, un monitoraggio e una valutazione costanti, oltre a promuovere l'integrazione tra servizi sociali, sanitari e scolastici attraverso protocolli condivisi e percorsi di formazione congiunta.

Azioni

- Costituzione dei Centri/Servizi affido preferibilmente di ambito distrettuale oppure sovradistrettuale*, dimensionato rispetto al fabbisogno territoriale* e in attuazione delle linee guida nazionali e della scheda d'intervento 2.4.2 del Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026.
- Consolidamento di azioni di sensibilizzazione strutturate, finalizzate a promuovere la cultura dell'accoglienza nei vari contesti e in base ai bisogni emergenti che richiedono risposte multiple e flessibili (es. vicinanza solidale ed interventi di prossimità) che affianchino e intersechino i percorsi tradizionali dell'affido famigliare e dell'accoglienza

in comunità.
- Realizzazione di occasioni di formazione di ambito locale, rivolta al sistema dell'accoglienza (famiglie affidatarie, operatori della tutela, bambine/i, ragazze/i ed operatori delle comunità).
- Realizzazione di azioni di sostegno al processo di affido (post - abbinamento, post - affido, ecc.) e di accoglienza, anche attraverso l'attivazione di percorsi rivolti alle famiglie affidatarie, alle famiglie di origine, ai bambini/e, ragazzi/e.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente programma, ammontano a complessivi **euro 1.423.793,50** e trovano allocazione al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025.

Destinatari
Distretti/ATS

Criteri di ripartizione
Le risorse pari a euro 1.423.793,50 sono ripartite sulla base della popolazione residente al 1/1/2025 per la fascia di età 0 – 18

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale)

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025- 2027, anno di previsione 2025;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 37) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

5 Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 5 ammontano a euro 927.000,00 trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anni di previsione 2025, 2026, 2027:

Anno di previsione **2025**:

Mezzi regionali

- quanto a **Euro 197.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 520.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2026**:

- quanto a **Euro 80.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2027**:

- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Obiettivi

a. sostegno di azioni e/o sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;

b. contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;

c. attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socioeducativo e sociosanitario;

d. promozione di iniziative sperimentali e/o di attività di studio, analisi, documentazione ed informazione anche finalizzate alla costruzione di un quadro conoscitivo relativo a specifici target di popolazione;

e. attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;

f. promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art.14 della L.R. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/2003;

g. promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;

h. avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;

i. promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;

j. Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;

k. Iniziative di qualificazione e innovazione dei servizi sociali e sociosanitari, basate su metodologie partecipative e sul coinvolgimento attivo di cittadini, comunità e terzo settore.;

l. monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intra-familiare;

m. promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;

n. promozione e sviluppo di attività nell'ambito del recupero e distribuzione di beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale, anche in attuazione della L.R. 12 del 6 luglio 2007;

o. promozione e sostegno a iniziative, anche a carattere sperimentale, per prevenire e contrastare situazioni di grave emarginazione;

p. Promozione e sostegno a iniziative, per la diffusione in Regione Emilia-Romagna dei contenuti del paradigma di lavoro per i *Care Leavers,* anche nell'ambito della Sperimentazione avviata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

q. contributi a programmi di intervento regionali collegati a situazioni di straordinarietà;

r. Interventi specifici per potenziare la capacità dei servizi di rispondere in modo efficace ai bisogni e assicurare un'adeguata presa in carico.

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003.

Criteri

Con le risorse destinate alle "Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale" potranno essere finanziate iniziative progettuali, rientranti in uno o più degli obiettivi sopra descritti ed aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- azioni a rilievo regionale
- azioni di sistema
- attuazione di accordi quadro/protocolli di intesa
- azioni sperimentali/innovative
- azioni rispondenti a bisogni emergenziali
- azioni in cui sia richiesta la complementarità con altri fondi (co-finanziamenti)

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà all'individuazione di azioni e/o sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali o iniziative di carattere promozionale e formativo in ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, rispondenti agli obiettivi sopra indicati e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali in conformità alle norme e al D.lgs. 118/2011 e ss.mm., delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTÀ 21 LUGLIO 2025, N. 14070

Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali del Fondo sociale locale annualità 2025 e delle risorse destinate ai programmi finalizzati: 4.5, 4.6, 4.8 e 4.9 in attuazione della DAL 120/2017 e della DGR 1046/2025

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Legge 8/11/2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

Visto il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2025, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 29.210.442,26, per l'annualità 2024, registrato alla Corte dei conti il 05.05.2025 al n. 500;

Preso atto che all'art. 3 del sopracitato decreto sono previste le condizioni necessarie all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna regione per ogni annualità;

Dato atto che sono in corso di adempimento le condizioni, per l'annualità 2024, prescritte all'art. 3, in particolare ai commi 1 e 2, del decreto sopracitato e quindi il credito nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche sociali per un importo di euro 29.210.442,26 può ritenersi certo, liquido ed esigibile nell'esercizio 2025;

Ritenuto di dover procedere con il presente provvedimento all'accertamento contabile della quota complessiva pari a euro 29.210.442,26, quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto l'articolo 1, comma 736, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con la dotazione di 45 milioni di euro per l'anno 2025 finalizzato al rafforzamento dei servizi sociali;

Visto il decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze che ripartisce alle Regioni le risorse del fondo previsto all'articolo 1, comma 736, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che per la Regione Emilia-Romagna ammontano a euro 3.827.960,53;

Dato atto che tale importo è stato accertato e riscosso sul capitolo E02428 "Assegnazione dello Stato sul fondo finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione

professionale. (art. 1, comma 736, legge 30 dicembre 2024, n. 207; DM 12 marzo 2025;

Preso atto delle riassegnazioni da FNPS versate dal MLPS alla Regione per complessivi euro 46.705,10;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il **Piano sociale e sanitario 2017-2019** e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 02/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm.e ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 695 del 22 giugno 2020 "Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.e.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà 2020. Integrazione alla delibera di giunta regionale n. 1423/2017";
- la deliberazione della Giunta regionale n.1046 del 30/06/2025 "Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 02 aprile 2025. Programma attuativo povertà 2025";

Richiamati in particolare i paragrafi 2 e 4 dell'allegato A) della citata deliberazione di G.R 1046/2025, e più precisamente:

- il paragrafo **2** "Fondo sociale locale: sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale – Programma attuativo annuale 2025";
- il paragrafo **4** "Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003":
  - punto **4.5** Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale di cui alla DGR 695/2020 (scheda40);
  - punto **4.6** Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato all'azione di "Supervisione personale servizi sociali";

- punto **4.8** Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti";
- punto **4.9** Sostegno ai Comuni per "Interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza in attuazione delle linee nazionali per l'affidamento familiare";

Dato atto che:

- alle finalità del suddetto paragrafo 2 del Programma allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n.1046/2025, al punto 2.2 "Finalità del Fondo Sociale Locale", sono state destinate risorse per complessivi euro **41.461.865,86** di cui euro 13.082.039,47 da mezzi regionali, euro 24.505.160,76 da mezzi statali FNPS 2024, euro 3.827.960,53 da fondo straordinario per il rafforzamento dei servizi sociali mezzi statali ed euro 46.705,10 da riassegnazioni FNPS annualità precedenti;

- alle finalità del suddetto paragrafo 4:
  - punto 4.5 sono state destinate risorse per euro 3.600.000,00;
  - punto 4.6" sono state destinate risorse per euro 720.000,00;
  - punto 4.8 sono state destinate risorse per euro 2.350.000,00;
  - punto 4.9 sono state destinate risorse per euro 1.423.793,50;

Dato atto altresì che le risorse di cui sopra sono state programmate con la medesima DGR 1046/2025 e trovano allocazione, ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025:

- quanto a **euro 6.650.000,00** al capitolo **U57120** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 7.060.000,00** al capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" per le finalità previste dalla DGR 1046/2025 di cui:
  - euro **1.110.000,00** per le finalità previste al sopra

citato punto 2.2;
- euro **3.600.000,00** per le finalità previste al sopra citato punto 4.5;
- euro **2.350.000,00** per le finalità previste al sopra citato punto 4.8;

- quanto a **euro 5.322.039,47** al capitolo **U57193** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

- quanto a **euro 15.242.334,98** al capitolo **U57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali" per le finalità previste dalla DGR n. 1046/2025 di cui:
  - euro **13.818.541,48** per le finalità previste al sopra citato punto 2.2;
  - euro **1.423.793,50** per le finalità previste al sopracitato punto 4.9;

- quanto a **euro 11.453.324,38** al capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248; d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" per le finalità previste dalla DGR n. 1046/2025 di cui:
  - euro **10.733.324,38** per le finalità previste al sopra citato punto 2.2;
  - ed euro **720.000,00** per le finalità previste al sopra citato punto 4.6;
  - quanto a euro **3.827.960,53** al capitolo U57170 "Trasferimenti alle amministrazioni locali sul fondo finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni

istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione professionale (art. 1, comma 736, legge 30 dicembre 2024, n. 207; DM 12 marzo 2025) - mezzi statali;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma al paragrafo 2.2:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **41.461.865,85** siano ripartite sulla base del seguente criterio:
  - Una quota pari al 3% del totale pari a euro **1.243.855,98** sulla base della popolazione residente nei Comuni classificati montani ai fini ISTAT **all'01.01.2025.**
  - il restante 97% del totale pari a euro **40.218.009,88** sulla base della popolazione residente al 01/01/2025, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
    - 0 – 24 valore 2
    - 25 – 64 valore 1
    - >= 65 valore 2

al paragrafo 4.5:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **3.600.000,00** siano ripartire secondo il medesimo criterio di riparto del Fondo sociale locale di seguito riportato:
  - Una quota pari al 3% del totale pari a euro **108.000,00** sulla base della popolazione residente nei Comuni classificati montani ai fini ISTAT all'01.01.2025.
  - il restante 97% pari a euro **3.492.000,00** sulla base della popolazione residente sulla base della popolazione residente al 01/01/2025, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
    - 0 – 24 valore 2
    - 25 – 64 valore 1
    - >= 65 valore 2

al paragrafo 4.6:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **720.000,00** siano ripartite sulla base della popolazione residente all'01.01.2025;

al paragrafo 4.8:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **2.350.000,00** siano ripartite sulla base della popolazione per la fascia di età 11-19 residente all'01.01.2025;

al paragrafo 4.9:

- indica quali destinatari delle risorse i Distretti/ATS;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **1.423.793,50** siano ripartite sulla base della popolazione residente all'01.01.2025 per la fascia di età 0-18;

Dato atto, altresì, che con la citata DGR 1046/2025, si demanda al dirigente competente, con l'adozione di atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2376/2024(disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- la concessione sulla base dei criteri sopra riportati dei contributi assegnati e l'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025 - 2027, anno di previsione 2025;
- nonché la liquidazione:
  - delle **risorse regionali** di cui al **punto 2.2**, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi decritti nella citata DGR n. 1046/2025 a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2025, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla stessa deliberazione;

- delle **risorse statali**, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come stabilito al punto **2.2**;
- per quanto attiene al programma finalizzato di cui al punto **4.5** previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nello stesso Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo:https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopracitata deliberazione;
- per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo **4.6** previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nello stesso Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopracitata deliberazione;
- per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo **4.8** previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nello stesso Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 17) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopracitata deliberazione;
- per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo **4.9** previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nello stesso Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 37) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopracitata deliberazione;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta dalla struttura competente per materia, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge 328/2000 e ss.mm., le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati nell'allegato 1, per la somma complessiva di euro 49.555.659,36;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e che, pertanto, gli impegni di spesa per complessivi **euro 49.555.659,36** possano essere assunti con il presente atto, sui pertinenti capitoli di spesa come indicato negli Allegati 2,3,4,5,6,7 e 8 parti integranti del presente provvedimento;

Preso atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2025 sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs.118/2011;

Dato atto che sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 2 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2025";

- la L.R. 31 marzo 2025, n. 3 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)”;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 4 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 470 del 01 aprile 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376/2024 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025”;
- n. 110 del 27/01/2025 ad oggetto “PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio”;
- n. 279 del 27/02/2025 “Conferimento incarico di direttore generale cura della persona, salute e welfare a dirigente regionale”;

Richiamate le seguenti determine dirigenziali:

- n. 2335/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- n. 6229 del 31 marzo 2022, recante “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”;
- n. 7162/2022 “Ridefinizione dell'assetto delle Aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie”;
- n. 14385 del 29/06/2023 “Modifica dell'assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico”;
- n. 5755 del 25/03/2025 “Proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

- n. 3826 del 24/02/2025 "Proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli;

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

DETERMINA

1. di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera di Giunta regionale n.1046 del 30 giugno 2025 le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali per complessivi euro 49.555.659,36:

- quale sostegno agli stessi, con riferimento al paragrafo 2, per il consolidamento "Fondo sociale locale: sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale – Programma attuativo annuale 2025;
- quale sostegno agli stessi, con riferimento al paragrafo 4, ai seguenti "Fondi Finalizzati":
    - punto **4.5** Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale di cui alla DGR 695/2020 (scheda40);
    - punto **4.6** Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato all'azione di "Supervisione personale servizi sociali";
    - punto **4.8** Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti";
    - punto **4.9** Sostegno ai Comuni per "Interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza in attuazione delle linee nazionali per l'affidamento familiare";

2. di imputare contabilmente la somma complessiva di **euro 49.555.659,36** per gli importi dettagliati agli Allegati 2,3,4,5, 6, 7 e 8 sui pertinenti capitoli di spesa di seguito riportati, del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione **2025**, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione n. 470 del 01 aprile 2025 e ss.mm.:

- quanto a **euro 6.650.000,00** registrata al n. **3025009843** di impegno sul capitolo **U57120** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 7.060.000,00** registrata sul capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" come segue:
  - euro 1.110.000,00 al n. **3025009844** di impegno per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1030/2024;
  - euro 3.600.000,00 al n. **3025009847** per le finalità previste al sopra citato punto 4.5 della DGR n. 1030/2024;
  - euro 2.350.000,00 al n. **3025009849** per le finalità previste al sopra citato punto 4.8 della DGR n. 1030/2024;
- quanto a **euro 5.322.039,47** registrata al n. **3025009845** di impegno sul capitolo **U57193** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 15.242.334,98** al capitolo **U57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali" di cui:
  - euro 13.818.541,48 al n. **3025009841** per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1046/2025
  - euro 1.423.793,50 al n. **3025009850** per le finalità previste al sopracitato punto 4.9 della DGR n. 1046/2025;

- quanto a **euro 11.453.324,38** al capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248; d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" di cui:
  - euro **10.733.324,38** al n. **3025009842** per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1046/2025;
  - ed euro **720.000,00** al n. **3025009848** per le finalità previste al sopra citato punto 4.6 della DGR n. 1046/2025;
- quanto a euro **3.827.960,53 al n. 3025009846 per le finalità previste al sopra citato punto 2.2** al capitolo U57170 "Trasferimenti alle amministrazioni locali sul fondo finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione professionale (art. 1, comma 736, legge 30 dicembre 2024, n. 207; DM 12 marzo 2025) - mezzi statali;

ed in relazione ai quali, in attuazione del d.lgs.118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	1.	Transazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Spesa Gestione ordinaria
Comuni	U57120 U57107	12	01	U.1.04.01.02.003	10.4	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	U57120 U57107	12	01	U.1.04.01.02.005	10.4	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	U57120 U57107	12	01	U.1.04.01.02.999	10.4	8	1040102999	3	3
Comuni	U57191	12	04	U.1.04.01.02.003	10.7	8	1040102003	3	3

Unioni di comuni	U57191	12	04	U.1.04.01.02.005	10.7	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	U57191	12	04	U.1.04.01.02.999	10.7	8	1040102999	3	3
Comuni	U57193 U57187	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	U57193 U57187	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	U57193 U57187	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1040102999	3	3
Comuni	U57170	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	U57170	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	U57170	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1040102999	3	3

3. di accertare, per le motivazioni indicate in premessa, quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, la somma complessiva di euro **29.210.442,26** registrata al **n. 6025001675** di accertamento sul capitolo di entrata E03063 "Assegnazione dello stato derivante dal fondo nazionale per le politiche sociali e dal fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (L.8 novembre 2000, n.328 e D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;

4. che si provvederà alla liquidazione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con propri successivi atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2376/2024(disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale), con le modalità stabilite dalla citata deliberazione di G.R. n. 1046/2025 e riportate in parte narrativa del presente provvedimento;

5. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs.118/2011;

6. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi

interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 33/2013

7. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile di Area

Monica Raciti

FONDO SOCIALE REGIONALE 2025

Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	**Riparto FSL 2025**	Riparto del programma finalizzato Scheda 40 - punto 4.5	Programma finalizzato-Supervisione Operatori sociali 2025 punto 4.6	Riparto finalizzato "Povertà educativa..." punto 4.8	Riparto Programma finalizzato affido - punto 4.9	**TOTALE**
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	**752.938,26**	65.375,20	12.499,12	39.506,81	24.420,66	**894.740,05**
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	**993.719,94**	86.281,49	17.004,97	53.285,38	32.590,70	**1.182.882,48**
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	**938.729,32**	81.506,84	16.780,92	53.476,92	34.398,36	**1.124.892,36**
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	**542.278,40**	47.084,28	6.982,73	21.205,40	12.326,23	**629.877,04**
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	**949.995,15**	82.485,01	17.017,66	56.967,90	35.915,24	**1.142.380,96**
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	**745.107,51**	64.695,29	12.661,66	42.948,36	26.691,92	**892.104,74**
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	**2.050.209,54**	178.013,08	37.273,80	120.157,78	75.775,21	**2.461.429,41**
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	**2.032.857,22**	176.506,43	36.661,57	129.098,40	78.148,14	**2.453.271,76**
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	**727.780,01**	63.190,79	13.135,13	47.755,41	27.737,07	**879.598,41**
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	**568.777,34**	49.385,10	10.163,73	36.856,13	22.161,59	**687.343,89**
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	**633.074,71**	54.967,83	11.314,48	39.735,42	24.022,12	**763.114,56**
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	**479.020,44**	41.591,80	5.190,35	15.588,94	9.280,26	**550.671,79**
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	**504.669,98**	43.818,87	9.016,03	34.637,97	20.120,10	**612.262,95**
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	**685.940,75**	59.558,02	12.414,48	44.548,65	27.051,83	**829.513,73**
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	**973.495,25**	84.525,45	17.479,72	58.537,30	35.321,50	**1.169.359,22**
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	**774.406,33**	67.239,20	13.858,18	48.849,05	29.213,29	**933.566,05**
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	**888.959,56**	77.185,49	14.900,69	52.772,54	32.214,53	**1.066.032,81**
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	**599.169,63**	52.023,96	6.755,80	21.563,77	12.987,07	**692.500,23**
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	**1.112.624,85**	96.605,62	19.243,36	65.340,08	39.890,46	**1.333.704,37**
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	**1.656.555,19**	143.833,34	29.574,12	96.709,50	59.313,12	**1.985.985,27**
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	**756.545,27**	65.688,38	13.541,95	47.489,73	28.487,38	**911.752,71**
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	**1.488.358,42**	129.229,36	26.676,27	91.785,05	55.947,91	**1.791.997,01**
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	**1.018.724,07**	88.452,52	18.150,26	60.749,28	35.947,78	**1.222.023,91**
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	**3.467.699,87**	301.089,19	63.085,20	174.302,00	113.565,21	**4.119.741,47**
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	**1.200.613,90**	104.245,43	21.336,88	72.142,86	43.023,87	**1.441.362,94**
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	**841.432,04**	73.058,83	9.085,73	27.099,91	16.165,21	**966.841,72**
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	**750.547,16**	65.167,59	12.832,22	41.107,10	24.420,66	**894.074,73**
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	**863.276,45**	74.955,51	15.247,60	42.009,19	24.445,06	1.019.933,81
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	**1.529.787,00**	132.826,47	27.102,04	73.990,30	43.662,35	1.807.368,16
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	**697.555,96**	60.566,53	12.425,73	43.393,23	25.785,04	**839.726,49**
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	**928.983,58**	80.660,65	16.373,14	54.094,79	32.907,90	**1.113.020,06**
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	**800.425,62**	69.498,37	14.193,05	47.397,05	28.627,68	**960.141,77**
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	**1.776.862,98**	154.279,28	31.817,32	100.243,73	57.989,40	**2.121.192,71**
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	**1.091.219,74**	94.747,09	18.522,71	60.014,01	35.075,47	**1.299.579,02**
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	**1.713.905,38**	148.812,87	29.763,47	98.402,47	59.101,65	**2.049.985,84**
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	**834.247,62**	72.435,03	15.015,20	52.000,20	31.567,92	**1.005.265,97**
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	**2.055.619,90**	178.482,85	36.292,01	120.009,49	70.911,41	**2.461.315,66**
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	**1.035.751,52**	89.930,96	18.610,72	64.227,90	36.582,20	**1.245.103,30**
			41.461.865,86	3.600.000,00	720.000,00	2.350.000,00	1.423.793,50	**49.555.659,36**

FONSO SOCIALE REGIONALE ANNO 2025 - Fondo Sociale locale quota FNPS						la quota di Fondo Sociale Locale al capitolo U57107 è composta come segue		
Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	**Fondo sociale locale quota FNPS 2024 e riassegnazioni**	Quota FSL da impegnare sul capitolo U57107	Quota FSL da impegnare sul capitolo U57187	di cui FNPS 2024	di cui Riassegnazioni FNPS 2023	di cui riassegnazioni FNPS 2024
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	445.856,42	250.941,64	194.914,78	250.093,49	480,06	368,09
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	588.436,59	331.190,12	257.246,47	330.070,73	633,58	485,81
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	555.873,59	312.862,67	243.010,92	311.805,23	598,52	458,92
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	321.113,06	180.732,26	140.380,80	180.121,40	345,75	265,11
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	562.544,71	316.617,38	245.927,33	315.547,25	605,70	464,43
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	441.219,41	248.331,79	192.887,62	247.492,45	475,07	364,27
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	1.214.042,55	683.300,30	530.742,25	680.990,83	1.307,17	1.002,30
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	1.203.767,29	677.517,07	526.250,22	675.227,14	1.296,11	993,82
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	430.958,83	242.556,82	188.402,01	241.737,00	464,02	355,80
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	336.804,54	189.563,90	147.240,64	188.923,20	362,64	278,06
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	374.878,59	210.993,15	163.885,44	210.280,01	403,64	309,50
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	283.654,51	159.649,44	124.005,07	159.109,85	305,41	234,18
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	298.843,03	168.198,00	130.645,03	167.629,51	321,77	246,72
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	406.183,48	228.612,49	177.570,99	227.839,81	437,34	335,34
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	576.460,42	324.449,56	252.010,86	323.352,96	620,68	475,92
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	458.568,86	258.096,59	200.472,27	257.224,25	493,75	378,59
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	526.402,16	296.275,24	230.126,92	295.273,87	566,78	434,59
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	354.801,50	199.693,14	155.108,36	199.018,20	382,02	292,92
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	658.846,77	370.819,13	288.027,64	369.565,80	709,39	543,94
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	980.938,02	552.101,94	428.836,08	550.235,90	1.056,19	809,85
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	447.992,33	252.143,79	195.848,54	251.291,57	482,36	369,86
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	881.339,41	496.044,79	385.294,62	494.368,21	948,95	727,63
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	603.242,91	339.523,57	263.719,34	338.376,02	649,52	498,03
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	2.053.417,04	1.155.725,95	897.691,09	1.151.819,73	2.210,94	1.695,28
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	710.949,95	400.144,39	310.805,56	398.791,95	765,49	586,95
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	498.258,49	280.435,13	217.823,36	279.487,29	536,48	411,36
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	444.440,52	250.144,73	194.295,79	249.299,27	478,53	366,93
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	511.193,78	287.715,51	223.478,27	286.743,06	550,41	422,04
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	905.871,56	509.852,24	396.019,32	508.129,00	975,36	747,88
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	413.061,50	232.483,65	180.577,85	231.697,88	444,75	341,02
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	550.102,60	309.614,58	240.488,02	308.568,12	592,30	454,16
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	473.976,32	266.768,38	207.207,94	265.866,73	510,34	391,31
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	1.052.178,92	592.198,49	459.980,43	590.196,93	1.132,89	868,67
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	646.171,61	363.685,16	282.486,45	362.455,95	695,74	533,47
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	1.014.898,24	571.215,79	443.682,45	569.285,15	1.092,75	837,89
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	494.004,20	278.040,68	215.963,52	277.100,93	531,90	407,85
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	1.217.246,33	685.103,49	532.142,84	682.787,92	1.310,62	1.004,95
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	613.325,82	345.198,53	268.127,29	344.031,79	660,38	506,36
			24.551.865,86	**13.818.541,48**	**10.733.324,38**	**13.771.836,38**	**26.435,30**	**20.269,80**

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2025 - Fondo sociale Locale quota regionale						
Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	Quota FSL mezzi RER	di cui da impegnare al Capitolo U57120	di cui da impegnare al Capitolo U57191	di cui da impegnare al Capitolo U57193
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	237.566,93	120.762,53	20.157,35	96.647,05
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	313.538,31	159.381,09	26.603,46	127.553,76
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	296.187,69	150.561,24	25.131,28	120.495,17
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	171.099,57	86.975,14	14.517,65	69.606,78
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	299.742,28	152.368,15	25.432,88	121.941,25
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	235.096,17	119.506,56	19.947,71	95.641,90
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	646.881,70	328.829,71	54.887,37	263.164,62
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	641.406,70	326.046,60	54.422,82	260.937,28
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	229.629,00	116.727,43	19.483,83	93.417,74
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	179.460,52	91.225,26	15.227,07	73.008,19
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	199.747,59	101.537,80	16.948,41	81.261,38
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	151.140,44	76.829,30	12.824,14	61.487,00
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	159.233,37	80.943,18	13.510,82	64.779,37
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	216.427,89	110.016,91	18.363,72	88.047,26
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	307.157,03	156.137,29	26.062,02	124.957,72
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	244.340,52	124.205,74	20.732,09	99.402,69
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	280.484,34	142.578,75	23.798,86	114.106,73
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	189.049,88	96.099,82	16.040,73	76.909,33
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	351.055,16	178.452,05	29.786,73	142.816,38
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	522.675,96	265.692,15	44.348,61	212.635,20
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	238.705,01	121.341,04	20.253,92	97.110,05
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	469.606,54	238.715,34	39.845,72	191.045,48
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	321.427,61	163.391,47	27.272,86	130.763,28
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	1.094.127,96	556.178,64	92.835,83	445.113,49
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	378.817,45	192.564,47	32.142,34	154.110,64
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	265.488,46	134.955,89	22.526,47	108.006,10
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	236.812,49	120.379,02	20.093,34	96.340,13
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	272.380,80	138.459,48	23.111,28	110.810,04
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	482.678,09	245.360,01	40.954,83	196.363,25
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	220.092,71	111.879,84	18.674,68	89.538,19
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	293.112,71	148.998,14	24.870,36	119.244,21
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	252.550,13	128.378,94	21.428,67	102.742,52
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	560.635,45	284.988,11	47.569,45	228.077,89
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	344.301,43	175.018,93	29.213,68	140.068,82
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	540.771,08	274.890,45	45.883,97	219.996,66
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	263.221,63	133.803,59	22.334,13	107.083,91
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	648.588,77	329.697,47	55.032,21	263.859,09
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	326.800,10	166.122,47	27.728,71	132.948,92
			13.082.039,47	6.650.000,00	1.110.000,00	5.322.039,47

FONDO SOCIALE REGIONALE - fondo sociale locale 2025 da Fondo MEF			
Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	Fondo sociale locale 2025 - Fondo MEF da impegnare sul capitolo U57170
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	69.514,91
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	91.745,04
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	86.668,04
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	50.065,77
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	87.708,16
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	68.791,93
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	189.285,29
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	187.683,23
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	67.192,18
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	52.512,28
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	58.448,53
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	44.225,49
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	46.593,58
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	63.329,38
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	89.877,80
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	71.496,95
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	82.073,06
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	55.318,25
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	102.722,92
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	152.941,21
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	69.847,93
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	137.412,47
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	94.053,55
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	320.154,87
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	110.846,50
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	77.685,09
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	69.294,15
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	79.701,87
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	141.237,35
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	64.401,75
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	85.768,27
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	73.899,17
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	164.048,61
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	100.746,70
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	158.236,06
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	77.021,79
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	189.784,80
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	95.625,60
			3.827.960,53

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2025 - Programma finalizzato 4.5 "Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)

Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	Riparto del programma finalizzato Scheda 40 - punto 4.5 Capitolo U57191
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	65.375,20
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	86.281,49
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	81.506,84
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	47.084,28
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	82.485,01
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	64.695,29
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	178.013,08
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	176.506,43
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	63.190,79
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	49.385,10
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	54.967,83
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	41.591,80
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	43.818,87
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	59.558,02
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	84.525,45
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	67.239,20
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	77.185,49
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	52.023,96
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	96.605,62
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	143.833,34
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	65.688,38
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	129.229,36
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	88.452,52
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	301.089,19
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	104.245,43
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	73.058,83
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	65.167,59
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	74.955,51
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	132.826,47
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	60.566,53
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	80.660,65
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	69.498,37
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	154.279,28
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	94.747,09
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	148.812,87
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	72.435,03
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	178.482,85
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	89.930,96
			3.600.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2025 Programma finalizzato 4.6 - Sostegno ai comuni quale concorso finalizzato all'azione di "*Supervisione personale operatori sociali*"

Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	Popolazione 01.01.2025	Programma finalizzato-Supervisione Operatori sociali 2025 punto 4.6 Capitolo U57187
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	77.824	12.499,12
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	105.879	17.004,97
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	104.484	16.780,92
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	43.477	6.982,73
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	105.958	17.017,66
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	78.836	12.661,66
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	232.080	37.273,80
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	228.268	36.661,57
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	81.784	13.135,13
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	63.283	10.163,73
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	70.448	11.314,48
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	32.317	5.190,35
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	56.137	9.016,03
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	77.297	12.414,48
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	108.835	17.479,72
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	86.286	13.858,18
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	92.777	14.900,69
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	42.064	6.755,80
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	119.816	19.243,36
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	184.139	29.574,12
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	84.317	13.541,95
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	166.096	26.676,27
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	113.010	18.150,26
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	392.791	63.085,20
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	132.851	21.336,88
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	56.571	9.085,73
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	79.898	12.832,22
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	94.937	15.247,60
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	168.747	27.102,04
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	77.367	12.425,73
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	101.945	16.373,14
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	88.371	14.193,05
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	198.106	31.817,32
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	115.329	18.522,71
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	185.318	29.763,47
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	93.490	15.015,20
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	225.967	36.292,01
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	115.877	18.610,72
			4.482.977	720.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2025 - Programma finalizzato 4.8: Sostegno ai Comuni quale concorsoregionale finalizzato ad "*Azioni di contrasto alla povertà minorile, edicativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti e adoelscent i*"

Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	Popolazione 01.01.2025 (età 11-19)	Riparto finalizzato "Povertà educativa..." punto 4.8 Capitolo U57191
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	6.394	39.506,81
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	8.624	53.285,38
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	8.655	53.476,92
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	3.432	21.205,40
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	9.220	56.967,90
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	6.951	42.948,36
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	19.447	120.157,78
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	20.894	129.098,40
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	7.729	47.755,41
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	5.965	36.856,13
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	6.431	39.735,42
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	2.523	15.588,94
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	5.606	34.637,97
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	7.210	44.548,65
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	9.474	58.537,30
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	7.906	48.849,05
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	8.541	52.772,54
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	3.490	21.563,77
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	10.575	65.340,08
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	15.652	96.709,50
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	7.686	47.489,73
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	14.855	91.785,05
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	9.832	60.749,28
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	28.210	174.302,00
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	11.676	72.142,86
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	4.386	27.099,91
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	6.653	41.107,10
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	6.799	42.009,19
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	11.975	73.990,30
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	7.023	43.393,23
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	8.755	54.094,79
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	7.671	47.397,05
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	16.224	100.243,73
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	9.713	60.014,01
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	15.926	98.402,47
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	8.416	52.000,20
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	19.423	120.009,49
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	10.395	64.227,90
			380.337	2.350.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE 2025 -Programma 4.9: Sostegno ai Comuni per interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"

Distretti sanitari di residenza	Enti capofila di distretto	Codice Fiscale	Popolazione 01.01.2025 (età 0-18)	Riparto Programma finalizzato affido - punto 4.9 Capitolo U57107
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	12.010	24.420,66
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	16.028	32.590,70
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	16.917	34.398,36
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	6.062	12.326,23
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	17.663	35.915,24
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	13.127	26.691,92
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	37.266	75.775,21
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	38.433	78.148,14
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	13.641	27.737,07
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	10.899	22.161,59
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	11.814	24.022,12
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	4.564	9.280,26
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	9.895	20.120,10
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	13.304	27.051,83
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	17.371	35.321,50
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	14.367	29.213,29
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	15.843	32.214,53
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	6.387	12.987,07
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	19.618	39.890,46
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	29.170	59.313,12
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terred'acqua	03166241202	14.010	28.487,38
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	27.515	55.947,91
Distretto Reno,Lavino,Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	17.679	35.947,78
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	55.851	113.565,21
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	21.159	43.023,87
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	7.950	16.165,21
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	12.010	24.420,66
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	12.022	24.445,06
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	21.473	43.662,35
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	12.681	25.785,04
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	16.184	32.907,90
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	14.079	28.627,68
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	28.519	57.989,40
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	17.250	35.075,47
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	29.066	59.101,65
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	15.525	31.567,92
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	34.874	70.911,41
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	17.991	36.582,20
			700.217	1.423.793,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SOCIOSANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ 29 LUGLIO 2025, N. 14634

Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali delle risorse destinate al programma finalizzato "Dimissioni protette" in attuazione della DGR 1046/2025

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e dell'art. 30 comma 2 della DGR 2376/2024, che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA,SALUTE E WELFARE, LORENZO BROCCOLI Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE,LORENZO BROCCOLI

Richiamate:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

Visto il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2025, registrato alla Corte dei Conti in data 5 maggio 2025 al n. 500, recante tra l'altro, il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, che assegna alla Regione Emilia-Romagna, per l'annualità 2024, la somma complessiva di euro 29.210.442,26;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 con la quale si è approvato il vigente Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 2017 n. 1423 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm.e ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 giugno 2025, n. 1046 "Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii..Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 02 aprile 2025. Programma attuativo povertà 2025." ed in particolare il paragrafo 4 "Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, punto 4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette";

Dato atto che alle finalità del suddetto paragrafo 4, punto 4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette", sono state destinate risorse per 1.440.000,00 euro, come previsto dal sopracitato decreto interministeriale del 2 aprile 2025;

Ritenuto che ricorrano gli elementi indicati nel d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa prevista nell'anno 2025 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di euro 1.440.000,00;

Dato atto, altresì, che le risorse di cui sopra pari ad euro **1.440.000,00** sono state programmate con la medesima deliberazione n. 1046/2025 e risultano allocate al capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2025 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, in accordo con il Settore Bilancio e Finanze, al fine di semplificare le procedure ammnistrativo contabili, di rinviare a un successivo provvedimento cumulativo, l'accertamento dei crediti nei confronti dello Stato sul capitolo **E03063** "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali e dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (l.8 novembre 2000, n.328 e d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147)";

Dato atto, infine, che il paragrafo 4.7 del suddetto Programma:

- indica, quali destinatari delle risorse, il Comune o altro Ente (tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003) individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale da apposita convenzione, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **1.440.000,00** siano ripartite con i seguenti criteri:
  - 30% quota fissa per tutti gli ambiti distrettuali;
  - 50% in base alla popolazione residente all'01.01.2025 con 75 anni e più;
  - 20% in base alla popolazione residente all'01.01.2025 complessiva;
- stabilisce le seguenti modalità di rendicontazione: "le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite

alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma nazionale SIOSS. A partire dall'annualità 2021 nella scheda di programmazione su SIOSS è data evidenza degli importi programmati da ciascuna regione per le dimissioni protette a valere sul FNPS, mentre nella scheda flussi finanziari, ove è specificato l'importo attribuito ai singoli ATS, viene fornita indicazione degli importi che ciascun ATS deve destinare alle dimissioni protette. Con il Decreto del MLPS del 28/03/2025, al fine del monitoraggio dei servizi e degli interventi che costituiscono LEPS ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato disposto l'inserimento su SIOSS anche di uno specifico modulo di approfondimento relativo al LEPS "servizi sociali per le dimissioni protette" (allegati A3.1 "Dimissioni protette a domicilio" e A3.2 "Dimissioni protette in residenza" del DM sopra citato). Con apposita circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali saranno indicati i termini e le modalità per la messa a disposizione delle informazioni relative all'anno 2024. Le risorse di cui al presente programma finalizzato sono da rendicontare anche nell'ambito del sistema informativo regionale "Monitoraggio FRNA" che, nel "quadro allargato", include tutti i canali di finanziamento e tutte le tipologie di intervento erogabili a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità, incluso il "programma dimissioni protette" nell'ambito dell'assistenza domiciliare.";

- demanda al dirigente l'adozione di atti formali, in conformità delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della DGR n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

  - alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sul sopracitato capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2025- 2027, anno di previsione 2025;
  - alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-dizona-2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla medesima deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Settore, in base ai criteri sopra citati e ricorrendo gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., di poter quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente

determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di euro **1.440.000,00**;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 2 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2025";
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 3 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 4 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione di Giunta regionale 1° aprile 2025, n. 470 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027" e succ. mod.;

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 26 novembre 2011, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

Richiamati, inoltre:

- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii., in particolare l'art. 83, lettera a);
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, a decorrere dal 1° dicembre 2023 e per la durata di anni tre;

- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 e succ. mod. per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2319, "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.";
- la determina n. 2335 del 09 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022.";
- la deliberazione di Giunta regionale 20 maggio 2024, n. 876 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110, "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la determinazione dirigenziale 24 febbraio 2025, n. 3826 del "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Politiche finanziarie";

Vista, infine, la deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2025, n. 279 "Conferimento incarico di Direttore generale Cura della persona, salute e welfare a dirigente regionale";

Dato atto che:

- sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Settore, le norme di cui l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
- trattandosi di trasferimenti a Comuni ed Enti capofila degli ambiti distrettuali per l'esercizio delle loro funzioni previste dalla normativa richiamata, volti ad assicurare livelli uniformi di assistenza sul territorio regionale, non si è provveduto alla pubblicazione secondo quanto previsto dall'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013;
- è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2025 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

DETERMINA

1) di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, indicati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati per la somma complessiva di euro **1.440.000,00**, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025;

2) di rinviare a un successivo provvedimento l'accertamento dei crediti nei confronti dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali e dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (l.8 novembre 2000, n.328 e d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147;

3) di imputare contabilmente la spesa di euro **1.440.000,00** registrata al n. **3025009913** di impegno sul capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale 470/2025 e succ. mod. dotato della necessaria disponibilità,

ed in relazione al quale, in attuazione del d.lgs.118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
Comuni	U57187	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	U57187	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	U57187	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1040102999	3	3

4) di precisare che ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà ai successivi formali atti di liquidazione, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi del d.lgs. 118/2011, della DGR n. 2376/2024,

previa valutazione da parte del dirigente competente, o di un suo delegato, della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025 a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile all'indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla stessa;

5) di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii.;

6) che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013.

7) di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore Generale

Lorenzo Broccoli

Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"			
Ambiti distrettuali	**Soggetto Capofila per Ambito distrettuale**	**C. F.**	**Assegnazione 2025**
Ponente	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	00232420331	28.710,00
CittaPiacenza	COMUNE DI PIACENZA	00229080338	35.214,00
Levante	COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	00115070336	36.017,00
Parma	COMUNE DI PARMA	00162210348	59.943,00
Fidenza	COMUNE DI FIDENZA	82000530343	34.348,00
Valli Taro Ceno	UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO	92178290349	22.730,00
Sud-Est	UNIONE MONTANA DEI COMUNI APPENNINO PARMA EST	02706560345	28.204,00
Val d'Enza	UNIONE DEI COMUNI VAL D'ENZA	91144560355	24.572,00
Reggio Emilia	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	00145920351	58.005,00
Guastalla	UNIONE BASSA REGGIANA	90013600359	26.307,00
Correggio	UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	02345260356	22.948,00
Scandiano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	02337870352	27.522,00
Castelnovo né Monti	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	91167000354	19.623,00
Carpi	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	03069890360	35.179,00
Mirandola	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	91019940369	29.841,00
Modena	COMUNE DI MODENA	00221940364	53.522,00
Sassuolo	UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO	93034060363	36.631,00
Pavullo	UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO	03545770368	20.806,00
Vignola	UNIONE TERRE DI CASTELLI	02754930366	31.241,00
Castelfranco Emilia	UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	94090840367	26.495,00
Reno Lavino Samoggia	UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	91311930373	37.889,00
Appennino Bolognese	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	91362080375	24.878,00
Savena Idice	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	00754860377	30.568,00
Pianura Est	UNIONE RENO GALLIERA	02855851206	46.735,00
Pianura Ovest	UNIONE TERRED'ACQUA	03166241202	29.555,00
Citta' Bologna	COMUNE DI BOLOGNA	01232710374	102.375,00
Imola	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	90036770379	41.704,00
Ovest	COMUNE DI CENTO	81000520387	28.547,00
Centro-Nord	COMUNE DI FERRARA	00297110389	55.250,00
Sud-Est	COMUNE DI CODIGORO	00339040388	35.831,00
Ravenna	COMUNE DI RAVENNA	00354730392	57.698,00
Lugo	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	02291370399	36.150,00
Faenza	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	90028320399	31.976,00
Forli'	COMUNE DI FORLI'	00606620409	55.284,00
Cesena - Valle Del Savio	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO	90070700407	38.632,00
Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	90051070408	30.512,00
Rimini	COMUNE DI RIMINI	00304260409	62.056,00
Riccione	COMUNE DI RICCIONE	00324360403	36.502,00
	Totale:		**1.440.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SOCIOSANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ 29 LUGLIO 2025, N. 14636

Assegnazione e concessione delle risorse del Fondo regionale 2025 - Mobilità persone con fragilità sociale - in attuazione della DGR 1046/2025

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e dell'art. 30 comma 2 della DGR 2376/2024, che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE, LORENZO BROCCOLI Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE, LORENZO BROCCOLI

Vista la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;

- la deliberazione di Giunta regionale 02 ottobre 2017, n. 1423 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm. e ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2021, n. 211 "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali: proroga e integrazione delibere di Giunta regionale n. 1982/2015 e n. 2206/2018 – determinazione tariffe 2021";

- la deliberazione di Giunta regionale 30 giugno 2025, n. 1046 "Programma annuale 2025: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 02 aprile 2025. Programma attuativo povertà 2025.";

- la deliberazione di Giunta regionale 8 luglio 2024, n. 1605 "Integrazione DGR 211/2021 accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali";

Confermato che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.ii., da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2025;

Dato atto che alle finalità del programma "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale" di cui al paragrafo 4.1, allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 1046/2025, sono state destinate risorse per complessivi euro 1.500.000,00 mezzi regionali per l'annualità 2025;

Dato atto altresì che le risorse sopra indicate, pari a € **1.500.000,00**, destinate alle finalità sopra descritte, trovano allocazione al capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)", del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi indicati nel d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa prevista nell'anno 2025 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di euro 1.500.000,00;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma, al paragrafo 4.1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025 stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse complessive, pari a € 1.500.000,00, al Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. n. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale, ovvero:

a) per il 70% delle risorse complessive, ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL trasporto pubblico locale di cui:

- il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR n. 2034/2007 e s.m.i. con riferimento ai riparti effettuati con deliberazioni di Giunta regionale n. 1999/2015 e n. 187/2016;

- il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2025;

b) per il 30% delle risorse complessive, ai restanti 25 ambi- ti distrettuali sulla base della popolazione residente al 01/01/2025;

Preso atto che nella medesima deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025 è previsto che il dirigente compente o suo delegato, provveda con propri atti ed in conformità alle norme ed ai principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della DGR n. 2376/2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale) alla concessione e alla liquidazione delle risorse regionali previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata, inserita nell'applicativo web disponibile all'indirizzo https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019, nei tempi e nei modi stabiliti della deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Settore, in base ai criteri sopra citati, e ricorrendo gli elementi di cui al d.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii di poter quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di euro 1.500.000,00;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 2 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2025";
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 3 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 4 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione di Giunta regionale 1° aprile 2025, n. 470 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 956 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 26 novembre 2011, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

Richiamati, inoltre:

- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, a decorrere dal 1° dicembre 2023 e per la durata di anni tre;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 e succ. mod. per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2319, "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.";
- la deliberazione di Giunta regionale 20 maggio 2024, n. 876 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110, "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la determinazione dirigenziale 24 febbraio 2025, n. 3826 del "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Politiche finanziarie";

Vista, infine, la deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2025, n. 279 "Conferimento incarico di Direttore generale Cura della persona, salute e welfare a dirigente regionale";

Dato atto che:

- sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Settore, le norme di cui l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

- trattandosi di trasferimenti volti ad assicurare livelli uniformi di assistenza sul territorio regionale non si è provveduto alla pubblicazione secondo quanto previsto dall'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013;

- è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2025 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di assegnare e concedere, ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, indicati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di euro **1.500.000,00**, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1046/2025;

2. di imputare contabilmente la spesa di euro **1.500.000,00** registrata al n. **3025009888** di impegno sul capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 470/2025, che presenta la necessaria disponibilità ed in relazione al quale, in attuazione del d.lgs. 118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario: Comuni - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Beneficiario: Unioni di Comuni - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Beneficiario: Nuovo circondario imolese - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

3. di precisare che, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà ai successivi formali atti di liquidazione, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi del d.lgs. 118/2011, in conformità delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della DGR n. 2376/2024, secondo il riparto di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, previa valutazione del dirigente competente, o di un suo delegato, della congruità delle azioni programmate agli obiettivi decritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1046/2025;

4. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

5. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013;

6. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore Generale
Lorenzo Broccoli

Allegato 1 - FONDO REGIONALE SOSTEGNO ALLA MOBILITA' PER LE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE - ASSEGNAZIONE RISORSE 2025

		Quota 70%			
Soggetto Capofila per Ambito distrettuale	C. F.	di cui 40% su spesa storica sostenuta da RER	di cui 60% su popolazione residente 1/1/2025	Quota 30% su popolazione residente 1/1/2025	TOTALE ASSEGNAZIONE 2025
COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	00232420331	-	-	16.537,00	16.537,00
COMUNE DI PIACENZA	00229080338	19.320,00	27.830,00	-	47.150,00
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	00115070336	-	-	22.499,00	22.499,00
COMUNE DI PARMA	00162210348	22.260,00	61.815,00	-	84.075,00
COMUNE DI FIDENZA	82000530343	-	-	22.516,00	22.516,00
UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO	92178290349	-	-	9.239,00	9.239,00
UNIONE MONTANA DEI COMUNI APPENNINO PARMA EST	02706560345	-	-	16.752,00	16.752,00
UNIONE DEI COMUNI VAL D'ENZA	91144560355	-	-	13.447,00	13.447,00
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	00145920351	22.680,00	60.800,00	-	83.480,00
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA REGGIANA	90013600359	-	-	14.970,00	14.970,00
UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	02345260356	-	-	11.929,00	11.929,00
UNIONE TRESINARO SECCHIA	02337870352	-	-	17.379,00	17.379,00
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	91167000354	-	-	6.867,00	6.867,00
UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	03069890360	2.654,00	28.988,00	-	31.642,00
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	91019940369	-	-	18.336,00	18.336,00
COMUNE DI MODENA	00221940364	30.526,00	49.046,00	-	79.572,00
UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO	93034060363	-	-	25.460,00	25.460,00
UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO	03545770368	-	-	8.938,00	8.938,00
UNIONE TERRE DI CASTELLI	02754930366	-	-	19.715,00	19.715,00
UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	94090840367	-	-	16.425,00	16.425,00
UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	91311930373	-	-	24.014,00	24.014,00
UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	91362080375	-	-	12.021,00	12.021,00
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	00754860377	-	-	16.978,00	16.978,00
UNIONE RENO GALLIERA	02855851206	-	-	35.295,00	35.295,00
UNIONE TERRED'ACQUA	03166241202	-	-	17.917,00	17.917,00
COMUNE DI BOLOGNA	01232710374	183.574,00	104.621,00	-	288.195,00
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	90036770379	3.746,00	35.385,00	-	39.131,00
COMUNE DI CENTO	81000520387	-	-	16.440,00	16.440,00
COMUNE DI FERRARA	00297110389	30.660,00	44.946,00	-	75.606,00
COMUNE DI CODIGORO	00339040388	-	-	20.174,00	20.174,00
COMUNE DI RAVENNA	00354730392	4.388,00	52.766,00	-	57.154,00
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	02291370399	-	-	21.663,00	21.663,00
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	90028320399	232,00	23.538,00	-	23.770,00
COMUNE DI FORLI'	00606620409	33.810,00	49.360,00	-	83.170,00
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO	90070700407	33.810,00	30.718,00	-	64.528,00
UNIONE RUBICONE E MARE	90051070408	-	-	19.866,00	19.866,00
COMUNE DI RIMINI	00304260409	32.340,00	60.187,00	-	92.527,00
COMUNE DI RICCIONE	00324360403	-	-	24.623,00	24.623,00
TOTALE		**420.000,00**	**630.000,00**	**450.000,00**	**1.500.000,00**

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Michele de Pascale – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Arianna Centonze
Documento firmato digitalmente